

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 347
RIUNIONE DEL 13 GIUGNO 2008

Il giorno 13 giugno 2008, alle ore 9,30, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 4398 del 06.06.2008, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale n. 345 del 22.04.2008;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Commemorazione Prof. R. Paolini;
4. Offerta formativa ex D.M. 270/04 - Laurea magistrale Facoltà Scienze Politiche;
5. Assegni di ricerca 2008: ripartizione cofinanziamento MIUR-Ateneo;
6. Difensore degli Studenti, triennio accademico 2007 – 2010 (art. 19 Statuto di Ateneo);
7. Consorzi – parere su prosecuzione attività anno 2008:
 - a) Consorzio Nazionale Interuniversitario per la Biologia Molecolare delle Piante;
 - b) Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie;
 - c) Consorzio Interuniversitario di Economia e Marketing dei Prodotti Agroalimentari;
 - d) Consorzio Interuniversitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM);
 - e) Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare;
 - f) Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per Università e Ricerca (CASPUR);
 - g) Consorzio Università per Civitavecchia;
 - h) Consorzio per la Filiera Cerealicola;
 - i) Consorzio CABOTO;
 - j) Consorzio Interuniversitario Almalaurea;
 - k) Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL);
 - l) Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia (CNISM);
 - m) Consorzio Nazionale Interuniversitario “La Chimica per l’Ambiente” (INCA);
 - n) Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (COINFO);
 - o) Società Consortile “Università di Rieti”;
 - p) Consorzio Interuniversitario Italiano per l’Argentina (CUIA.);
8. Consorzi – parere su adesioni:
 - a) Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomia e per l’Ambiente (CURSA);
 - b) Consorzio Interuniversitario per la formazione Universitaria nelle Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali;
9. Cooperazione internazionale:
 - a) stipula accordo con *Telavi State University* (Georgia);
 - b) stipula accordo con *Institut National de la Recherche Agronomique* (INRA) di Avignone (Francia);
 - c) stipula accordo con *University of Montenegro* (Montenegro);
 - d) stipula accordo con *Institute of Agriculture and Animal Science, Tribhuvan University* (Nepal);
10. Relazione attività in favore degli studenti disabili;

11. Sistema Museale di Ateneo (art. 32 Statuto) – determinazioni;
12. Centro Grandi Attrezzature (art. 39 Statuto) – determinazioni;
13. Varie, urgenti e sopravvenute.

Sono presenti:

Prof. Marco Mancini, Rettore, Presidente;
Prof.ssa Maria Crocifissa Andaloro, Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali;
Prof. Luigi Bosco, Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.;
Prof. Massimo Ferrari Zumbini, Preside della Facoltà di Scienze Politiche;
Prof. Egidio Perrone, Preside della Facoltà di Economia;
Prof. Gaetano Platania, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne;
Prof. Saverio Ricci, rappresentante dei professori di II fascia;
Dott.ssa Maria Saveria Gilardini Montani, rappresentante dei ricercatori;
Sig. Riccardo Ziaco, rappresentante degli studenti.

Sono presenti altresì con funzione consultiva e senza che la presenza concorra alla formazione del numero legale (art.11, co. 5, Statuto di Ateneo):

Prof. Stefano Grego, Pro-Rettore Vicario;
Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzione di Segretario.

Sono assenti giustificati il Prof. Eddo Rugini, Preside della Facoltà di Agraria, ed il Sig. Luigi Bonori, rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che la trattazione dei punti 7, 8 e 9 all'o.d.g. viene anticipata dopo la trattazione del punto 3 e la trattazione del punto 5 viene posticipata dopo la trattazione del punto 10.

Il Rettore informa che è ritirato il punto 11 all'o.d.g.

1. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 345 DEL 22.04.2008).

Il Senato Accademico approva il verbale n. 345 del 22.04.2008.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Rettore comunica che quasi certamente il termine per l'adozione da parte delle Università dei programmi triennali fissato, ai sensi dell'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005 n. 43, al 30 giugno c.a. sarà differito al mese di ottobre c.a. Vista la difficoltà di definire, nelle presenti condizioni, gli indicatori, è personalmente intervenuto in tal senso.

3. COMMEMORAZIONE PROF. R. PAOLINI.

Il Rettore ricorda che l'argomento è stato inserito all'o.d.g. della presente seduta nell'intento di dare la massima rilevanza all'iniziativa che intende assumere l'Ateneo in memoria del prof. Roberto Paolini ad un anno dalla sua scomparsa. In particolare il Rettore comunica che, in occasione di una cerimonia prevista per il prossimo 17 giugno, al predetto Docente, che per anni ha assolto con grande dedizione alle funzioni di Direttore dell'Azienda Agraria didattico-sperimentale dell'Ateneo, verrà ufficialmente dedicata l'aula didattica dell'Azienda stessa. Coglie l'occasione per invitare i senatori a presenziare alla cerimonia e per ringraziare in particolare l'attuale Direttore, prof. Ronchi, della sensibilità mostrata in tale occasione.

Il Senato Accademico concorda pienamente con l'iniziativa assunta dall'Ateneo in memoria del collega prof. R. Paolini.

7. CONSORZI – PARERE SU PROSECUZIONE ATTIVITÀ ANNO 2009:

7.A) CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LA BIOLOGIA MOLECOLARE DELLE PIANTE.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. E. Porceddu, rappresentante dell'Ateneo nel Consorzio.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 03.04.1992 è stato costituito, ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80 e dell'art. 61 del R.D. 31.08.1933 n. 1592, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per la Biologia Molecolare delle Piantе tra le Università di Roma “La Sapienza, Padova, Pavia, Milano, Viterbo, Firenze e Napoli il quale si propone di fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari alle Università Consorziato e Istituti di istruzione universitaria nel campo della biologia molecolare delle piante, promuovendo e coordinando attività di ricerca scientifica.

Il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica in data 04.07.2000.

L'art.14 dello Statuto la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al rappresentante di questa Università in seno al Consiglio Direttivo – Prof. E. Porceddu – una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, detta relazione si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009”.

Su invito del Rettore il prof. E. Porceddu illustra la relazione sull'attività del Consorzio (**Allegato n. 1/1-1**).

Esce dalla sala della riunione il prof. E. Porceddu.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 61 del R.D. 31.8.1933 n. 1592;

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTO l'Atto Costitutivo del 3.4.1992 e lo Statuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per la Biologia Molecolare delle Piante;

VISTO l'art. 14 dello Statuto che prevede la facoltà per ciascuno dei Consiglieri di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno);

CONSIDERATO che il Consorzio si propone di fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari alle Università Consorziato e Istituti di istruzione universitaria nel campo della biologia molecolare delle piante, promuovendo e coordinando attività di ricerca scientifica;

VISTA la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, prodotta dal Prof. Porceddu,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Nazionale Interuniversitario per la Biologia Molecolare delle Piante per l'anno 2009.

7.B) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. E. Porceddu, rappresentante dell'Ateneo nel Consorzio.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 26.03.1987 è stato costituito, ai sensi dell'art.91 del D.P.R. 382/80 e dell'art.61 del R.D. 31.08.1933 n.1592, il Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie tra le Università di Trieste, Viterbo, Udine, Milano, Roma “La Sapienza”, Brescia e Parma riconosciuto con D.P.R. 18.07.1988.

Attualmente le Università consorziate sono oltre 25.

Lo scopo del Consorzio è quello di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate nei settori biomedico-farmaceutico, agro-alimentare, chimico-impiantistico, zootecnico-veterinario.

L'art.13 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 ed il conseguente pagamento della quota annuale di Euro 5.196, si è provveduto a richiedere al rappresentante di questa Università in seno al Consiglio Direttivo – Prof. E. Porceddu – una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, detta relazione si allega al presente promemoria.

Si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009. La relativa spesa di Euro 5.196,00 graverà sul conto F.S.1.11.05 del Bilancio 2009”.

Su invito del Rettore il prof. E. Porceddu illustra la relazione sull'attività del Consorzio (**Allegato n. 2/1-2**) e comunica al Senato che i Revisori dei Conti del Consorzio, in mancanza della forma elettronica del bilancio, a tutt'oggi non hanno espresso parere sul citato documento contabile.

Esce dalla sala della riunione il prof. E. Porceddu.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che il Consorzio è stato costituito ai sensi dell'art.91 del D.P.R. 382/80 e dell'art.61 del R.D. 31.08.1933 n.1592;

CONSIDERATO che lo scopo del Consorzio è quello di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate nei settori biomedico-farmaceutico, agro-alimentare, chimico-impiantistico, zootecnico-veterinario;

VISTO l'art.13 dello Statuto che prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno);

VISTA la relazione sull'attività svolta, prodotta dal Prof. Porceddu;

CONSIDERATO che la spesa di Euro 5.196,00 graverà sul conto F.S.1.11.05 del Bilancio 2009,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie per l'anno 2009.

7.C) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI ECONOMIA E MARKETING DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 11.01.2002 è stato costituito, ai sensi ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, il Consorzio denominato “Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Economia e Marketing dei Prodotti Agroalimentari” con sede presso l'Università di Parma.

Esso ha lo scopo di promuovere e coordinare ricerche, sia fondamentali che applicative, relativamente all'Economia ed al Marketing dei prodotti agroalimentari.

Oltre all'Università di Parma – sede Legale e Amministrativa – fanno parte del Consorzio le Università di Ancona, Basilicata, Perugia, Catania, Milano, Napoli “Federico II”, Padova, Palermo, Sassari, Trieste e Viterbo

Lo Statuto del Consorzio prevede all'art. 16 la facoltà di recesso dei Consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di questo Ateneo di deliberare in ordine alla predetta facoltà di recesso o alla prosecuzione dell'attività scientifica e didattica all'interno del Consorzio, per l'anno 2009, (non ci sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al rappresentante di questo Ateneo in seno al Consiglio Direttivo del Consorzio – Prof.ssa Margaret Loseby una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, detta relazione si allega al presente promemoria.

Si chiede al Senato di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che il Consorzio ha lo scopo di promuovere e coordinare ricerche, sia fondamentali che applicative, relativamente all'Economia ed al Marketing dei prodotti agroalimentari;

CONSIDERATO che l'art. 16 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di recesso dei Consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno);

VISTA la relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, prodotta dalla Prof.ssa M. Loseby (**Allegato n. 3/1-1**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario di Economia e Marketing dei Prodotti Agroalimentari per l'anno 2009.

7.D) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE (CUEIM).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 7 luglio 2000 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (C.U.E.I.M.), con sede presso l'Università di Verona. Il Consorzio, che ha ottenuto personalità giuridica con D.P.R. 17.05.1989, non ha finalità di lucro e ha lo scopo di promuovere e svolgere una funzione di raccordo, tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo dell'economia manageriale delle discipline aziendalistiche, socio-economiche, tecnico-scientifiche attraverso interventi di studio, ricerca, formazione, divulgazione, promozione anche con gruppi interdisciplinari.

L'art. 2 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al Prof. Claudio Chiacchierini, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio, una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo.

Detta relazione si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTO l'atto del 7 luglio 2000 con il quale l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (C.U.E.I.M.), con sede presso l'Università di Verona;

CONSIDERATO che il Consorzio non ha scopo di lucro e intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali: promuovere e svolgere una funzione di raccordo, tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo dell'economia manageriale delle discipline aziendalistiche, socio-economiche, tecnico-scientifiche attraverso interventi di studio, ricerca, formazione, divulgazione, promozione anche con gruppi interdisciplinari.

CONSIDERATO che l'art. 2 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario;

VISTA la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, prodotta dal Prof. Chiacchierini, rappresentante di questo Ateneo in seno al C.d.A. del Consorzio **(Allegato n. 4/1-3)**,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario di Economia Industriale e Manageriale per l'anno 2009.

7.E) CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO SCIENZE DEL MARE.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Con atto di adesione del 26.03.1996 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio indicato in oggetto costituito, ai sensi dell'art.91 del D.P.R. 382/80 e dell'art. 61 del R.D. 31.08.1933 n. 1592 – sede Amministrativa Università di Genova. Il Consorzio ha lo scopo di coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali. Esso ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 16 maggio 1996.

L'art. 14 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al rappresentante di questa Università in seno al Consiglio Direttivo – Prof. G. Nascetti – una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo. Detta relazione si allega al presente promemoria.

Si fa presente inoltre, che è stata stipulata con il Consorzio la Convenzione per l'attivazione dell'Unità di Ricerca presso questa Università.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività del Consorzio per l'anno 2009”.

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 61 del R.D. 31.08.1933 n. 1592;

Visto l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

Visto l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle Obbligazioni);

Visto l'atto di adesione del 26.03.1996 con il quale l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare;

Considerato che il Consorzio non ha scopo di lucro e intende coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali;

Considerato che l'art. 14 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno);

Vista la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, prodotta dal Prof. Giuseppe Nascetti (**Allegato n. 5/1-8**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario Scienze del Mare per l'anno 2009.

7.F) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE APPLICAZIONI DI SUPERCALCOLO PER UNIVERSITÀ E RICERCA (CASPUR).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 5.06.1992 è stato costituito, ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, il Consorzio denominato “Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca”, al quale questo Ateneo ha aderito nel corso dell'anno 2001, con sede presso l'Università di Roma “La Sapienza”.

Esso ha lo scopo di assicurare il funzionamento del complesso di elaborazione dati, anche quello di divulgare didatticamente l'utilizzo della elaborazione automatica, promuovere le condizioni atte a rendere accessibili ai consorziati i più avanzati mezzi di elaborazione specifici per il calcolo intensivo, promuovere attività di ricerca intesa ad arricchire il patrimonio ed i programmi di elaborazione.

Lo Statuto del Consorzio prevede all'art.18 la facoltà di recesso dei Consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di questo Ateneo di deliberare in ordine alla predetta facoltà di recesso o alla prosecuzione dell'attività scientifica e didattica all'interno del Consorzio, per l'anno 2009, con il conseguente pagamento della relativa quota, che ammonta a Euro 20.000,00, si è provveduto a richiedere al rappresentante di questo Ateneo in seno al Consiglio Direttivo del Consorzio – Prof. Alessio Valentini una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, detta relazione si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009.

La relativa spesa verrà stanziata sul Cap. F.S. 1.11.05 del Bilancio Universitario 2009”.

Il Senato Accademico,

Visto l’art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

Visto l’art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (rapporti con l’esterno);

Visto l’art. 15 e l’art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno);

Visto l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle Obbligazioni);

Considerato che in data 5.06.1992 è stato costituito, ai sensi dell’art.91 del D.P.R. 382/80, il Consorzio denominato “Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca”;

Considerato che questo Ateneo ha aderito al Consorzio nel corso dell’anno 2001;

Visto che il Consorzio ha lo scopo di assicurare il funzionamento del complesso di elaborazione dati, anche quello di divulgare didatticamente l’utilizzo della elaborazione automatica, promuovere le condizioni atte a rendere accessibili ai consorziati i più avanzati mezzi di elaborazione specifici per il calcolo intensivo, promuovere attività di ricerca intesa ad arricchire il patrimonio ed i programmi di elaborazione;

Considerato che lo Statuto del Consorzio prevede all’art. 18 la facoltà di recesso dei Consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell’esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno);

Vista la relazione, prodotta dal Prof. A. Valentini, sull’attività svolta dal Consorzio (**Allegato n. 6/1-5**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell’attività scientifica di questo Ateneo nell’ambito del Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per Università e Ricerca (CASPUR) per l’anno 2009.

7.G) CONSORZIO UNIVERSITÀ PER CIVITAVECCHIA.

Il Direttore Amministrativo illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 28.7.2003 è stato costituito il Consorzio denominato “Consorzio Università per Civitavecchia” con sede in Civitavecchia, del quale questo Ateneo è socio fondatore insieme alla Università di Roma “La Sapienza”, il Comune di Civitavecchia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia.

Esso ha per scopo la gestione di corsi di studio universitari e post-universitari, nonché di corsi di formazione di aggiornamento professionale, ai sensi della legge 19.11.1990 n.341 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Le Università sono esonerate dal versamento di quote consortili.

L’atto costitutivo prevede la facoltà di recesso dei consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell’esercizio finanziario.

Le attività del Consorzio verranno illustrate dal Magnifico Rettore in qualità di Presidente del Consorzio.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009".

Il Rettore, nella sua qualità di Presidente del Consorzio, illustra al Senato Accademico l'attività svolta nell'anno 2008. Comunica inoltre che perdurano le problematiche relative agli aspetti strutturali per il funzionamento dei corsi di studio attivati presso il Polo Universitario di Civitavecchia per il superamento dei quali si auspica l'assegnazione da parte del Comune di Civitavecchia di ulteriori contributi. Fa presente altresì che nel corso di un'imminente riunione dell'Assemblea dei soci e del C.d.A. del Consorzio, dovranno essere conclusi i lavori di revisione dello Statuto.

Il prof. Bosco comunica che, in accordo con l'Università di Roma "La Sapienza", è stata rinviata di un anno la riforma dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze Marine presso la sede di Civitavecchia, in attesa di un periodo di sperimentazione della riforma dei corsi ex D.M. 270/04.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che in data 28.7.2003 è stato costituito il Consorzio denominato "Consorzio Università per Civitavecchia" con sede in Civitavecchia, del quale questo Ateneo è socio fondatore insieme alla Università di Roma "La Sapienza", il Comune di Civitavecchia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia;

CONSIDERATO che ai sensi della legge 19.11.1990 e delle altre disposizioni vigenti in materia il Consorzio ha per scopo la gestione di corsi di studio universitari e post-universitari, nonché di corsi di formazione di aggiornamento professionale;

CONSIDERATO che le Università sono esonerate dal versamento di quote consortili;

VISTO l'atto costitutivo che prevede la facoltà di recesso dei consorziati da comunicare al Consorzio sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Università per Civitavecchia per l'anno 2009 con l'auspicio che possano essere superate tutte le problematiche riferite dal Rettore.

7.H) CONSORZIO PER LA FILIERA CEREALICOLA.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 18.12.1997 è stato costituito il Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Cerealicola “Gian Pietro Ballatore”, secondo al previsione dell'art. 91 bis della legge 705/85, tra l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, il Centro Studi Operativi Economico-Tecnici, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino, e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

L'attività del Consorzio, che non ha scopo di lucro e pertanto è vietata qualsiasi distribuzione di utili, è finalizzata all'espletamento di ricerca applicata nella filiera cerealicola nonché alla formazione ed aggiornamento dei produttori e dei tecnici nei settori inerenti il Consorzio ed alla divulgazione dei risultati della ricerca.

L'Università è esclusa dal versamento di quote di partecipazione.

Lo Statuto prevede una durata iniziale di 20 anni e l'art.5 dello stesso prevede la facoltà di recesso da comunicarsi sei mesi prima (entro il 30 giugno di ogni anno) della fine dell'esercizio finanziario (30 dicembre).

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 si è provveduto a richiedere al Rappresentante di questo Ateneo nel Consorzio – Prof. D. Lafiandra – una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo, detta relazione si allega al presente promemoria.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 N. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno)

VISTO l'art. 15 e 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTO lo Statuto del Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Cerealicola “Gian Pietro Ballatore”, costituito in data 18.12.1997, secondo al previsione dell'art. 91 bis della legge 705/85, tra l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, il Centro Studi Operativi Economico-Tecnici, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino, e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

CONSIDERATO che il Consorzio non ha scopo di lucro e pertanto è vietata qualsiasi distribuzione di utili e la sua attività è finalizzata all'espletamento di ricerca applicata nella filiera cerealicola nonché alla formazione ed aggiornamento dei produttori e dei tecnici nei settori inerenti il Consorzio ed alla divulgazione dei risultati della ricerca;

VISTO l'art.5 dello stesso Statuto che prevede, per ciascun consorziato, la facoltà di recesso da comunicarsi sei mesi prima (entro il 30 giugno di ogni anno) della fine dell'esercizio finanziario (30 dicembre);

VISTA la relazione sull'attività svolta prodotta dal Prof. Domenico Lafiandra (**Allegato n. 7/1-1**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per la Filiera Cerealicola per l'anno 2009.

7.I) CONSORZIO CABOTO.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 21.07.1999 è stato costituito ai sensi dell'art.91 del DPR 382/80, tra le Università di Calabria Arcavacata, Catania, Napoli “Federico II”, Napoli Seconda, Napoli Navale, Napoli Orientale, Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata”, Roma Tre, Roma Scienze Motorie, Viterbo, il Consorzio per la Ricerca e l'Alta Formazione CABOTO, avente come scopo la creazione di un ambiente di lavoro atto a sviluppare e a promuovere iniziative scientifiche e formative che contribuiscano alla costituzione di una rete internazionale della ricerca e dell'Alta formazione.

L'art. 4 dello Statuto del Consorzio prevede una durata fino al 31.12.2009 e la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.

Le attività verranno illustrate dal Magnifico Rettore in qualità di rappresentante dell'Università nel Consorzio.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito”.

Il Rettore propone al Senato Accademico di deliberare la prosecuzione dell'attività nell'ambito del consorzio CABOTO limitatamente all'anno 2009 stante la possibilità di scioglimento del Consorzio dall'anno 2010.

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

Visto l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle Obbligazioni);

Considerato che in data 21.07.1999 è stato costituito tra le Università di Calabria Arcavacata, Catania, Napoli “Federico II”, Napoli Seconda, Napoli Navale, Napoli Orientale, Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata”, Roma Tre, Roma Scienze Motorie, Viterbo, il Consorzio per la Ricerca e l'Alta Formazione CABOTO, avente come scopo la creazione di un ambiente di lavoro atto a sviluppare e a promuovere iniziative scientifiche e formative che contribuiscano alla costituzione di una rete internazionale della ricerca e dell'Alta formazione;

Visto l'art. 4 dello Statuto del Consorzio che prevede una durata fino al 31.12.2009 e la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio CABOTO per l'anno 2009.

7. J) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Nel gennaio 2006 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Almalaurea, Consorzio di Atenei Italiani (circa 43) con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Gli obiettivi generali del Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono quelli di contribuire ad assicurare agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, ai Nuclei di Valutazione, alle Commissioni impegnate nella Didattica e nell'Orientamento, attendibili e tempestive basi documentarie e di verifica, volte a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate al mondo studentesco. Almalaurea opera inoltre per agevolare e democratizzare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro italiano ed internazionale.

L'art. 6 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio previa disdetta da inviare sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine dell'esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di esprimere il parere in merito al rinnovo dell'adesione per l'anno 2009, si è provveduto a richiedere, al delegato del Rettore a partecipare all'Assemblea del Consorzio – Dott.ssa Tiziana Laureti, una relazione sull'attività del Consorzio a favore di questo Ateneo.

Detta relazione si allega al presente promemoria.

Relativamente ai costi per l'Università per l'anno 2009 la Dott.ssa Laureti ha fatto presente quanto segue: il costo effettivo a consuntivo potrebbe essere notevolmente inferiore a quello sotto indicato in conseguenza di variazioni sul numero effettivo di laureati (che potrebbe essere inferiore alla previsione effettuata) ed in seguito a riduzioni nel costo per inserimento dei laureati militari (attualmente in fase di definizione con il Responsabile Tecnico Almalaurea).

Più precisamente:

- Inserimento in banca dati.

Il costo totale ammonterebbe a Euro 13.313 + Iva

- Indagine sulla Condizione occupazionale ad 1 anno dalla laurea

Laureati presunti 2007 :1411

Post-riforma 988, pre-riforma 423

In complesso 958 interviste

Il costo totale ammonterebbe a Euro 4110 più Iva.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito”.

Il Senato Accademico,

- VISTO gli artt. 60 e 61 del T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto, n. 1592;
- VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);
- VISTO l'art. 15 e 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'Esterno);

- VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);
- VISTO lo Statuto del Consorzio Almalaurea;
- VISTO l'art. 6 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio previa disdetta da inviare sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine dell'esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).
- VISTA la relazione della Dott.ssa Laureti Tiziana (**Allegato n. 8/1-4**);
- CONSIDERATO che la spesa complessiva massima presunta per l'anno 2009, in caso di rinnovo, ammonta a Euro 17.423 + IVA e graverà sul Conto F.S. 1.11.05 Bilancio 2009,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario Almalaurea per l'anno 2009.

7.K) CONSORZIO PER LA RICERCA E FORMAZIONE SULLA SICUREZZA ALIMENTARE (RIFOSAL).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 21.11.2007 è stato costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile, il Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL) .

I soci fondatori del Consorzio sono Enti pubblici (Università della Tuscia, Università di Siena, Istituto Superiore di Sanità) e Enti privati (Istituto Mediterraneo di Certificazione). Gli Enti pubblici non sono tenuti al versamento di alcuna quota consortile.

Scopo del Consorzio, è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica e di fornire supporti organizzativi e di formazione nel campo della sicurezza alimentare.

Il Consorzio, che è Ente senza scopo di lucro e le cui entrate sono imputate al patrimonio consortile e impiegate per perseguire gli scopi statutari, si avvale della partecipazione e del contributo di soci industriali (non ci sono oneri finanziari per l'Università).

Il Consorzio ha una durata di cinque anni dalla data dell'atto costitutivo e può essere rinnovato di anno in anno. La durata può essere prorogata alla scadenza di un quinquennio, con decisione assunta dalla maggioranza dei membri del Consiglio direttivo, ratificata dall'Assemblea dei consorziati. E' fatto in ogni caso salvo il diritto di recesso di eventuali consorziati dissenzienti (art. 3 dello Statuto).

Al fine di permettere al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione di deliberare la prosecuzione dell'attività scientifica per l'anno 2009 è stata richiesta alla Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio, una relazione sull'attività svolta, che si allega al presente pro memoria.

Si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività di questo Ateneo in seno al Consorzio per l'anno 2009”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che in data 21 novembre 2007 è stato costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile, il Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL) tra l'Università della Tuscia, l'Università di Siena, l'Istituto Superiore di Sanità ed Enti privati (Istituto Mediterraneo di Certificazione);

CONSIDERATO che Scopo del Consorzio è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica e di fornire supporti organizzativi e di formazione nel campo della sicurezza alimentare;

CONSIDERATO che il Consorzio, che è Ente senza scopo di lucro e le cui entrate sono imputate al patrimonio consortile e impiegate per perseguire gli scopi statutari, si avvale della partecipazione e del contributo di soci industriali (non ci sono oneri finanziari per l'Università);

VISTA la relazione sull'attività svolta redatta dalla Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio (**Allegato n. 9/1-2**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL) per l'anno 2009.

7.L) CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LE SCIENZE FISICHE DELLA MATERIA (CNISM).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 3.2.2005 è stato costituito il Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia (CNISM) tra trentadue Università Italiane tra cui l'Università della Tuscia – Sede Legale del Consorzio è l'Università di Roma Tre, ed ha ottenuto personalità giuridica in data 6.2.2006.

Il Consorzio non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze Fisiche della Materia e delle tecnologie connesse tra i soggetti consorziati, al fine di meglio sviluppare le attività che ciascuno di essi sostiene ed ospita nell'area delle Scienze Fisiche della Materia. Il Consorzio si propone inoltre di mettere in atto azioni finalizzate ad instaurare collaborazioni con il CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche, gli altri Enti di ricerca, gli Enti locali e territoriali ed Istituzioni estere.

L'art. 15 dello Statuto prevede una durata iniziale di 10 anni, con possibilità di proroga e la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio, previa disdetta da inviare almeno sei (entro il 30 giugno) mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al rappresentante di questa Università nel Consorzio – Prof. S. Cannistraro – una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo.

Detta relazione si allega al presente promemoria.

Si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009".

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 61 del R.D. 31.8.1933 n. 1592;

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che in data 3.2.2005 è stato costituito il Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia (CNISM) tra trentadue Università Italiane tra cui l'Università della Tuscia – Sede Legale del Consorzio è l'Università di Roma Tre , ed ha ottenuto personalità giuridica in data 6.2.2006;

CONSIDERATO che l'art. 15 dello Statuto prevede una durata iniziale di 10 anni, con possibilità di proroga e la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio, previa disdetta da inviare almeno sei (entro il 30 giugno) mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno);

VISTA la relazione sull'attività svolta redatta dal Prof. S. Cannistraro, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio **(Allegato n. 10/1-2)**,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia (CNISM) per l'anno 2009.

7.M) CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO “LA CHIMICA PER L'AMBIENTE” (INCA).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 06.10.1993 è stato costituito, ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, il Consorzio Nazionale Interuniversitario “La Chimica per l'Ambiente” – sede amministrativa presso l'Università di Venezia – tra numerose Università Italiane tra cui l'Università della Tuscia. Il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 06.09.1994.

Il Consorzio si propone di svolgere, promuovere e coordinare la ricerca scientifica e tecnologica delle varie Università consorziate nel settore chimico-ambientale.

L'art. 14 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno).

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al rappresentante di questa Università

in seno al Consiglio Direttivo – Prof. E. Mincione – una relazione sull’attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo.

Detta relazione si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell’attività scientifica di questo Ateneo nell’ambito del Consorzio per l’anno 2009”.

Il Senato Accademico,

VISTO l’art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l’art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l’esterno);

VISTO l’art. 15 e l’art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno);

VISTO l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTO l’atto del 6.10.1993 con il quale è stato costituito il Consorzio Nazionale Interuniversitario “La Chimica per l’Ambiente” – sede amministrativa presso l’Università di Venezia – tra numerose Università Italiane, tra cui l’Università della Tuscia e considerato che lo stesso ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 6.9.1994;

CONSIDERATO che il Consorzio non ha scopo di lucro e si propone di svolgere, promuovere e coordinare la ricerca scientifica e tecnologica delle varie Università consorziate nel settore chimico-ambientale;

CONSIDERATO che l’art. 14 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario (31 dicembre di ogni anno);

VISTA la relazione sull’attività svolta dal Consorzio prodotta dal Prof. Mincione in data 3.4.2008 (**Allegato n. 11/1-2**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell’attività scientifica di questo Ateneo nell’ambito del Consorzio Nazionale Interuniversitario “La Chimica per l’Ambiente” (INCA) per l’anno 2009.

7.N) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (COINFO).

Il Direttore Amministrativo illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Procedure Negoziali:

“Nel mese di gennaio 1998 l’Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (CO.IN.FO.) che ha sede presso l’Università di Torino ed è stato costituito, ai sensi dell’art. 91 del D.P.R. 382/80, tra numerose Università Italiane.

Il Consorzio ha lo scopo di curare e promuovere le attività connesse alla formazione ed all’aggiornamento del personale universitario, assumendo a tal fine tutte le necessarie iniziative di carattere culturale e professionale, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, avendo il Consorzio stipulato apposita Convenzione.

L'art. 13 dello Statuto prevede la possibilità di recedere dal Consorzio a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo purché la relativa comunicazione venga inoltrata entro il 30 giugno dell'anno precedente.

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la adesione al Consorzio per l'anno 2008 con il conseguente pagamento della relativa quota (che ammonta presumibilmente a € 1.549,37), si è provveduto a richiedere ai rappresentanti di questa Università in seno allo stesso una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo.

Detta relazione, predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Personale Tecnico-Amm.vo, si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009.

La relativa spesa verrà imputata sul Cap. F.S. 1.11.05 del Bilancio Universitario 2009".

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTA l'adesione dell'Università della Tuscia (gennaio 1998) al Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (CO.IN.FO.) che ha sede presso l'Università di Torino ed è stato costituito, ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, tra numerose Università Italiane;

CONSIDERATO che Il Consorzio ha lo scopo di curare e promuovere le attività connesse alla formazione ed all'aggiornamento del personale universitario, assumendo a tal fine tutte le necessarie iniziative di carattere culturale e professionale, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, avendo il Consorzio stipulato apposita Convenzione;

CONSIDERATO che l'art. 13 dello Statuto del Consorzio prevede la possibilità di recedere dal Consorzio a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo purché la relativa comunicazione venga inoltrata entro il 30 giugno dell'anno precedente;

CONSIDERATO che la quota associativa ammonta per l'anno 2009 presumibilmente a € 1.549,37, che graverà sul Cap. F.S. 1.11.05 del Bilancio Universitario 2009;

VISTA la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Personale Tecnico-Amm.vo **(Allegato n. 12/1-1)**,

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (COINFO) per l'anno 2009.

7.O) SOCIETÀ CONSORTILE “UNIVERSITÀ DI RIETI”.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Nell'anno 2006 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito alla Società Consortile “Università di Rieti” costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 2615 ter del Codice Civile.

Il Consorzio ha sede nel Comune di Rieti e ha per oggetto: la realizzazione di attività educative ed istruttive, culturali ed artistiche, di ricerca e di formazione di elevata qualificazione al fine di promuovere lo sviluppo socio economico del territorio della Provincia di Rieti.

In particolare il Consorzio dovrà creare tutte le condizioni per favorire l'insediamento di corsi universitari di qualsiasi livello, corsi di perfezionamento di alta formazione e master riconosciuti da università pubbliche operando anche tramite convenzioni con Università, con centri di ricerca scientifica, con istituti di studi superiori di italiani e stranieri, con centri e organismi pubblici e privati, italiani e stranieri. Rientra nell'oggetto Sociale anche lo svolgimento di attività e servizi affini e complementari, direttamente o indirettamente connesse a quanto sopra specificato.

Il Consorzio ha durata fino al 2050, con possibilità di proroga, ovvero scioglimento anticipato, con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci assunta nelle forme di Legge.

E' stata richiesta una relazione al Prof. Schirone, sull'attività svolta dal Consorzio, che si allega in copia.

Si chiede al Senato Accademico di voler esprimere il proprio parere in merito”.

Il Senato Accademico,

Visto l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

Visto l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle Obbligazioni);

Considerato che nell'anno 2006 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito alla Società Consortile “Polo Universitario Sabina Univesitas” costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 2615 ter del Codice Civile;

Considerato che il Consorzio ha durata fino al 2050, con possibilità di proroga, ovvero scioglimento anticipato, con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci assunta nelle forme di Legge;

Vista la relazione prodotta dal Prof. Schirone sull'attività svolta dal Consorzio (**Allegato n. 13/1-1**),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito della Società Consortile “Università di Rieti” per l'anno 2009.

7.P) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ITALIANO PER L'ARGENTINA (CUIA).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“In data 29 gennaio 2004 è stato costituito il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.) tra numerose Università Italiane, con sede presso l'Università di Camerino.

Il Consorzio non ha scopo di lucro e intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali:

- costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere la mobilità sia tra gli studenti italiani che argentini, sia tra il personale docente e amministrativo;
- favorire il riconoscimento reciproco dei titoli di studio nei vari livelli rilasciati dalle Università italiane e argentine in accordo con le autorità accademiche e governative dei due Stati, sia attraverso l'utilizzo del sistema dei crediti formativi, sia attraverso il rilascio di titoli congiunti;
- studiare forme di applicazione e di sviluppo dell'e-learning e delle teleconferenze come strumenti essenziali di supporto alle forme tradizionali della didattica;
- avviare altre attività che sarà interesse comune sviluppare e che siano compatibili con le iniziative e le finalità del Consorzio;
- promuovere la costituzione di un Centro universitario in Argentina.

L'art. 6 dello Statuto prevede una durata di nove anni con possibilità di proroga e la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.

Al fine di permettere al C.d.A. di poter esercitare la predetta facoltà o di deliberare la prosecuzione da parte di questa Università dell'attività scientifica per l'anno 2009 (non vi sono oneri finanziari per l'Università) si è provveduto a richiedere al Prof. Elio D'Auria, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consiglio scientifico del Consorzio, una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento a quella svolta da questo Ateneo.

Detta relazione si allega al presente promemoria.

Ciò premesso si chiede al Senato Accademico di volere esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio per l'anno 2009”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

VISTO l'atto del 29 gennaio 2004 con il quale è stato costituito il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.) tra numerose Università Italiane, con sede presso l'Università di Camerino;

CONSIDERATO che il Consorzio non ha scopo di lucro e intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali:

- costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere la mobilità sia tra gli studenti italiani che argentini, sia tra il personale docente e amministrativo;
- favorire il riconoscimento reciproco dei titoli di studio nei vari livelli rilasciati dalle Università italiane e argentine in accordo con le autorità accademiche e governative dei due Stati, sia attraverso l'utilizzo del sistema dei crediti formativi, sia attraverso il rilascio di titoli congiunti;
- studiare forme di applicazione e di sviluppo dell'e-learning e delle teleconferenze come strumenti essenziali di supporto alle forme tradizionali della didattica;
- avviare altre attività che sarà interesse comune sviluppare e che siano compatibili con le iniziative e le finalità del Consorzio;
- promuovere la costituzione di un Centro universitario in Argentina.

CONSIDERATO che l'art. 6 dello Statuto del Consorzio prevede una durata di nove anni con possibilità di proroga e la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario;

VISTA la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, prodotta dal Prof. D'Auria (Allegato n. 14/1-1),

esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA) per l'anno 2009.

8. CONSORZI – PARERE SU ADESIONI:

8.A) CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA RICERCA SOCIOECONOMIA E PER L'AMBIENTE (CURSA).

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Il Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse, nella riunione del 28.4.2008, ha approvato la proposta di adesione al costituendo Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA). Il Consorzio verrà costituito ai sensi e per i fini degli artt. 60 e 61 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n. 1592 e avrà sede amministrativa presso l'Università del Molise

Il Consorzio si pone l'obiettivo generale di adottare un approccio interdisciplinare per affrontare i complessi problemi della conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi attraverso un organismo congiunto creato da Università, Enti di Ricerca Pubblici e

Centri Studi privati, con competenze sia nelle scienze naturali, bioecologiche e agro-forestali come anche in quelle socio-economiche e sulla pianificazione e l'assetto territoriale.

Il Consorzio ha come finalità specifiche quelle di:

- promuovere la collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri enti di ricerca, pubblici e privati, nazionale e non e fra questi ed il settore industriale, sulle discipline e le tematiche di interesse del Consorzio;
- sviluppare le azioni di trasferimento dei risultati della ricerca nazionale ed internazionale per la loro applicazione nel settore pubblico e privato anche mediante interventi specifici per l'ingegnerizzazione di tecnologie innovative ovvero mediante realizzazione e gestione di iniziative ed impianti pilota e/o dimostrativi;
- sviluppare iniziative ed attività per la divulgazione scientifica e tecnologica;
- promuovere progetti nazionale e/o di cooperazione internazionale anche attraverso la partecipazione a programmi, azioni e misure indetti dalla Commissione Europea e/o da altri organismi ed agenzie internazionali;
- promuovere l'accesso al mondo del lavoro e della ricerca dei giovani laureati presso le università consorziate;
- organizzare e realizzare interventi finalizzati alla formazione di esperti in materia;
- elaborazione di studi e ricerche di carattere metodologico, svolgimento di attività didattica ecc.;
- eseguire studi, ricerche, servizi sulla base di incarichi, convenzioni, accordi di programma ecc. dello sviluppo sostenibile, della gestione delle risorse idriche e della tutela dell'ambiente in generale;

Al Consorzio partecipano l'Università degli Studi del Molise (adesione già sottoscritta), l'Università di Ferrare (in via di sottoscrizione), l'Università di Bologna (in via di sottoscrizione) e l'Università di Roma "La Sapienza" (adesione già sottoscritta).

Le Università fondatrici sono esentate dall'obbligo di versamento della quota annuale unitamente ai soci onorari.

Il Consorzio ha una durata fino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata.

E' ammesso il recesso del Consorzio unilateralmente previa comunicazione almeno sei mesi prima della chiusura dell'esercizio finanziario.

Si chiede al Senato Accademico di voler esprimere, valutato l'interesse scientifico, il proprio parere in merito all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia – Dip. di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse".

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che il Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse, nella riunione del 28.4.2008, ha approvato la proposta di adesione al Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA) costituito ai sensi e per i fini degli artt. 60 e 61 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n. 1592.

CONSIDERATO che il Consorzio ha come finalità quelle di:

- promuovere la collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri enti di ricerca, pubblici e privati, nazionale e non e fra questi ed il settore industriale, sulle discipline e le tematiche di interesse del Consorzio;
- sviluppare le azioni di trasferimento dei risultati della ricerca nazionale ed internazionale per la loro applicazione nel settore pubblico e privato anche mediante interventi specifici per l'ingegnerizzazione di tecnologie innovative ovvero mediante realizzazione e gestione di iniziative ed impianti pilota e/o dimostrativi;
- sviluppare iniziative ed attività per la divulgazione scientifica e tecnologica;
- promuovere progetti nazionale e/o di cooperazione internazionale anche attraverso la partecipazione a programmi, azioni e misure indetti dalla Commissione Europea e/o da altri organismi ed agenzie internazionali;
- promuovere l'accesso al mondo del lavoro e della ricerca dei giovani laureati presso le università consorziate;
- organizzare e realizzare interventi finalizzati alla formazione di esperti in materia;
- elaborazione di studi e ricerche di carattere metodologico , svolgimento di attività didattica ecc.;
- eseguire studi, ricerche, servizi sulla base di incarichi, convenzioni, accordi di programma ecc. dello sviluppo sostenibile, della gestione delle risorse idriche e della tutela dell'ambiente in generale;

CONSIDERATO che le Università fondatrici sono esentate dall'obbligo di versamento della quota annuale unitamente ai soci onorari;

CONSIDERATO che il Consorzio ha una durata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata e che e' ammesso il recesso del Consorzio unilateralmente previa comunicazione almeno sei mesi prima della chiusura dell'esercizio finanziario,

esprime parere favorevole in merito all'adesione dell'Università della Tuscia – Dip.to di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse al Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA) (**Allegato n. 15/1-11**).

8.B) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA NELLE SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI E AMBIENTALI.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali:

“Il Consiglio della Facoltà di Agraria, nella riunione del 16.4.2008, ha approvato l'adesione al Consorzio Interuniversitario per la formazione universitaria nelle Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali che verrà costituito ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382, approvando il relativo Statuto.

Il Consorzio si pone l'obiettivo generale del miglioramento della qualità, dell'efficacia e della coerenza dell'offerta formativa universitaria inerente alle tematiche delle Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, nelle Facoltà di Agraria aderente al Consorzio.

Il Consorzio ha come finalità quelle di:

- coordinare le varie offerte didattiche delle singole sedi anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 270/2004 e relative norme successive;

- istituire e gestire corsi universitari di lauree e corsi di laurea magistrale su tematiche inerenti ai settori agricolo, alimentare ed ambientale;
- organizzare e gestire la formazione professionale continua dei laureati;
- promuovere l'orientamento anche mediante la concessione di borse di studio in collegamento con Agenzie regionali per il diritto allo studio;
- realizzare e gestire iniziative formative universitarie nell'ambito di progetti e di accordi di cooperazione internazionale;
- collaborare con Istituzione ed altri Organismi pubblici o privati che operano nel settore;
- promuovere e realizzare seminari e gruppi di lavoro per discutere sul ruolo e sull'evoluzione della didattica universitaria.

Il Consorzio avrà sede presso l'Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Agraria.

I soci partecipanti al Consorzio dovranno versare una quota di adesione all'atto della costituzione di Euro 1000 e una quota annuale di Euro 1000.

Le quote di cui sopra graveranno sul conto 1.11.05 del Bilancio Universitario.

Il Consorzio ha una durata di otto anni che può essere prorogata, previo accordo tra le parti, di quadriennio in quadriennio. E' ammesso il recesso di ciascuno dei membri del Consorzio, previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine di ciascun esercizio finanziario.

Si chiede al Senato Accademico di voler esprimere, valutato l'interesse scientifico, il proprio parere in merito all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia – Fac. di Agraria al Consorzio suddetto, di cui si allega il relativo statuto”.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 7 dello Statuto di questo Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che il Consiglio della Facoltà di Agraria, nella riunione del 16.4.2008, ha approvato l'adesione al Consorzio Interuniversitario per la formazione universitaria nelle Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali che verrà costituito ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

VISTA la delibera del Consiglio della Facoltà di Agraria del 16.4.2008 che approva lo Statuto del Consorzio Interuniversitario per la formazione universitaria nelle Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali;

CONSIDERATO che il Consorzio ha come finalità quelle di:

- coordinare le varie offerte didattiche delle singole sedi anche in relazione a quanto disposto dal D.M. 270/2004 e relative norme successive;
- istituire e gestire corsi universitari di lauree e corsi di laurea magistrale su tematiche inerenti ai settori agricolo, alimentare ed ambientale;
- organizzare e gestire la formazione professionale continua dei laureati;
- promuovere l'orientamento anche mediante la concessione di borse di studio in collegamento con Agenzie regionali per il diritto allo studio;
- realizzare e gestire iniziative formative universitarie nell'ambito di progetti e di accordi di cooperazione internazionale;
- collaborare con Istituzione ed altri Organismi pubblici o privati che operano nel settore;

- promuovere e realizzare seminari e gruppi di lavoro per discutere sul ruolo e sull'evoluzione della didattica universitaria;

CONSIDERATO che i soci partecipanti al Consorzio dovranno versare una quota di adesione all'atto della costituzione di Euro 1000 e una quota annuale di Euro 1000. Le somme graveranno sul Conto 1.11.05 del Bilancio Universitario.

CONSIDERATO che il Consorzio ha una durata di otto anni che può essere prorogata, previo accordo tra le parti, di quadriennio in quadriennio ed è ammesso il recesso di ciascuno dei membri del Consorzio, previa disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine di ciascun esercizio finanziario,

esprime parere favorevole in merito all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia – Fac. di Agraria al Consorzio Interuniversitario per la formazione universitaria nelle Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali (**Allegato n. 16/1-8**).

9. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:

9.A) STIPULA ACCORDO CON TELAVI STATE UNIVERSITY (GEORGIA).

Il Pro-Rettore Vicario, in qualità di Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali:

“Il prof. Lorenzo Venzi della Facoltà di Scienze MM FF NN, ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la *Telavi State University (Georgia)*.

La proposta è a suggello dello sviluppo di propedeutici scambi culturali avvenuti tramite un *Tempus Individual Mobility Grant* del prof. Scarelli e di un progetto *Erasmus Mundus External Cooperation Window* con i paesi dell'area sud-caucasica in cui, tra le altre, sono partner sia l'Università della Tuscia che la *Telavi State University*.

L'accordo mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nei seguenti settori:

- Scienze Umane;
- Scienze Agrarie e Forestali;
- Scienze Ambientali;
- Scienze Esatte.

L'accordo (all. 1) è stato redatto in lingua inglese, ha una durata di 3 anni dal momento della firma, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità”.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 7, 11 lett. g) dello Statuto dell'Università degli studi della Tuscia;

VISTO l'art. 15 del Regolamento generale di Ateneo;

VISTO l'art. 32 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Toscana e la *Telavi State University (Georgia)* — redatto in lingua inglese (**Allegato n. 17/1-2**).

9.B) STIPULA ACCORDO CON INSTITUT NATIONAL DE LA RECHERCHE AGRONOMIQUE (INRA) DI AVIGNONE (FRANCIA).

Il Pro-Rettore Vicario, in qualità di Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali:

“Il prof. Giorgio Balestra della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con l'*Institut National de la Recherche Agronomique (INRA)* Dipartimento di Patologia Vegetale di Avignone (Francia).

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei seguenti settori:

- Biologia ed ecologia del microrganismo fitopatogeno *Pseudomonas syringae*;
- Epidemiologia dei danni causati da questo fitopatogeno nell'area Mediterranea;
- Il ruolo dello *Pseudomonas syringae* nei danni da freddo.

Al fine di consolidare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno facilitate le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico;
- ◆ Scambio di studenti;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni.

L'accordo (all. 1) è stato redatto in lingua inglese, ha una durata di 5 anni dal momento della firma, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità”.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 7, 11 lett. g) dello Statuto dell'Università degli studi della Toscana;

VISTO l'art. 15 del Regolamento generale di Ateneo;

VISTO l'art. 32 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Toscana e l'*Institut National de la Recherche Agronomique (INRA)* Dipartimento di Patologia Vegetale di Avignone (Francia) redatto in lingua inglese (**Allegato n. 18/1-2**).

9.C) STIPULA ACCORDO CON UNIVERSITY OF MONTENEGRO (MONTENEGRO).

Il Pro-Rettore Vicario, in qualità di Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali:

“Il prof. Giorgio Balestra della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con l'Università del Montenegro.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nei seguenti settori:

- ◆ Biologia ed ecologia dei parassiti (batteri, funghi, virus, insetti);
- ◆ Controllo dei parassiti a basso impatto ambientale;
- ◆ Individuazione e danni causati da parassiti di importanti colture in entrambi i Paesi.

Al fine di consolidare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno condotte le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico;
- ◆ Scambio di studenti;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni.

L'accordo (all. 1) è stato redatto in lingua inglese, ha una durata di 5 anni dal momento della firma, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità".

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 7, 11 lett. g) dello Statuto dell'Università degli studi della Toscana;

VISTO l'art. 15 del Regolamento generale di Ateneo;

VISTO l'art. 32 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Toscana e l'Università del Montenegro redatto in lingua inglese (**Allegato n. 19/1-2**).

9.D) STIPULA ACCORDO CON INSTITUTE OF AGRICULTURE AND ANIMAL SCIENCE, TRIBHUVAN UNIVERSITY (NEPAL).

Il Pro-Rettore Vicario, in qualità di Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali:

“Il prof. Andrea Vannini del Dipartimento di protezione delle piante della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale (all. 1) con l'*Institute of Agriculture and Animal Science (IAAS)* della *Tribhuvan University* (Nepal).

L'Università degli Studi della Toscana e la *Tribhuvan University* sono legati da un accordo di cooperazione firmato il 16 dicembre 2001 (all. 2).

L'accordo con lo IAAS, la sola istituzione per l'alta formazione in Agraria nel Nepal, intende sviluppare ed ampliare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nel settore agrario; in particolare, le principali aree di collaborazione sono le seguenti:

Sviluppo della Facoltà: dottorato e formazione nella coltivazione, produzione e protezione delle olive; lavorazione e marketing; agricoltura sostenibile; sviluppo agroforestale; ecologia; protezione del suolo; monitoraggio ambientale e applicazione delle biotecnologie.

Ricerca: declino del cedro; coltivazione, protezione e post raccolta delle olive; gestione di frutta e vegetali post raccolta; riabilitazione del territorio; protezione forestale; monitoraggio ambientale e applicazione delle biotecnologie.

Sviluppo di curricula nella coltivazione, produzione e protezione di colture, particolarmente nella

coltivazione e produzione di olive; lavorazione e marketing e gestione di attività agricole; eventuali altre aree.

Al fine di consolidare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno facilitate le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico;
- ◆ Scambio di studenti;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni.

L'accordo è stato redatto in lingua inglese, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità".

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 7, 11 lett. g) dello Statuto dell'Università degli studi della Tuscia;

VISTO l'art. 15 del Regolamento generale di Ateneo;

VISTO l'art. 32 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e *l'Institute of Agriculture and Animal Science (IAAS)* della *Tribhuvan University* (Nepal) redatto in lingua inglese (**Allegato n. 20/1-2**).

4. OFFERTA FORMATIVA EX D.M. 270/04 - LAUREA MAGISTRALE FACOLTÀ SCIENZE POLITICHE.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. L. Rapone, delegato del Rettore per il coordinamento delle attività connesse alla ridefinizione dell'offerta formativa, e il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa.

Il prof. Rapone osserva che l'argomento all'o.d.g. rappresenta l'ultimo adempimento da parte del Senato per l'attivazione del corso di laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" presso la Facoltà di Scienze Politiche dall'a.a. 2008/2009. Coglie l'occasione per ribadire quanto comunicato nella precedente seduta del 22.4.2008 circa l'invito alle Facoltà ad elaborare entro l'estate gli ordinamenti dei corsi di studio ex D.M. 270/04 da istituire/attivare dall'a.a. 2009/2010. Ricorda al riguardo che il Nucleo di Valutazione interna da tempo ha indicato alle strutture la data improrogabile del 15.10.2008 per la formalizzazione delle proposte di istituzione e trasformazione dei corsi ex D.M. 270/04 corredate di tutti gli elementi utili a valutare la corretta progettualità dell'istruttoria da parte del predetto Organo. E' stata pertanto predisposta una scheda nell'intento di omogeneizzare l'iter procedurale di presentazione delle proposte da parte delle Facoltà. Fa notare l'opportunità di chiarire eventuali dubbi sulla nuova materia prima dell'invio dei dati al N.d.V.I. che, peraltro, si è reso disponibile ad esaminare anticipatamente le proposte di istituzione per la formulazione di eventuali integrazioni. Ai fini della compilazione delle schede citate si dovrà inoltre ricorrere ad una serie di informazioni che verranno pubblicate nella sezione Offerta Formativa del sito di Ateneo. Da un primo sondaggio è emersa la possibilità della progettazione di 35-40 corsi con un impegno da parte delle strutture e degli Organi dell'Ateneo non indifferente.

Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. n. 4330 del 5.6.2008, con riferimento ai corsi di studio ex D.M. 270/04, ha precisato che nelle operazioni di verifica del possesso complessivo dei requisiti di docenza potranno essere presi in considerazione anche docenti che, al termine di chiusura della Pre.Off.F., risultino in aspettativa e fuori ruolo, ma che svolgeranno per l'a.a. 2008/2009 attività didattica. Rivolge pertanto l'invito ai Presidi a valutare con attenzione la concessione di autorizzazioni a congedi aventi riflessi anche nel computo dei requisiti di docenza. Le Facoltà dovranno progettare la propria programmazione didattica tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria del sistema universitario che non consente ampi spazi nell'incremento dei propri organici se non mediante limitate assunzioni principalmente di ricercatori universitari. Considerati i positivi effetti sul bilancio universitario derivanti dal contingente degli iscritti al SOGE, ribadisce quanto già manifestato in occasione di precedenti riunioni circa la necessità di prevedere specifiche procedure concorsuali finalizzate al raggiungimento del requisito di docenza del predetto corso interfacoltà, il cui piano di copertura dovrà contemplare un alleggerimento, pari almeno ad 1/3, del carico didattico di quelle Facoltà che garantiscono la docenza del corso. Osserva la necessità di prevedere altresì una progressiva riduzione del carico strutturale in capo alla Facoltà di Lingue per le esigenze del corso in questione mediante l'utilizzo di aule didattiche alternative. Osserva, peraltro, che la Facoltà è quella che sostiene anche il carico più grande nel computo dei requisiti quantitativi.

Il prof. Platania, ringrazia il Rettore per la proposta di destinare al SOGE spazi didattici non pertinenti alla Facoltà di Lingue. Ricorda infatti come la Facoltà sia chiamata attualmente a far fronte alle esigenze strutturali sia del predetto corso interfacoltà sia di quelle del Centro Linguistico di Ateneo.

In merito all'invito del Rettore alle Facoltà a progettare la programmazione didattica tenendo conto della reale situazione degli organici che potranno contare principalmente su limitate assunzioni di ricercatori universitari, la dott.ssa Gilardini Montani esprime la propria preoccupazione per l'eventuale destinazione dei ricercatori prevalentemente a compiti didattici a scapito dell'attività di ricerca che primariamente compete alla categoria.

Il prof. Ferrari Zumbini comunica che il Consiglio di Facoltà, nella seduta del 4.6.2008, ha definito i contenuti di ulteriori informazioni necessari ad integrare il RAD del corso di L.M. 59, da inserire nella sez. pre-Off della Banca dati dell'Off. Form. 2008/2009: Le integrazioni riguardano:

- a) il titolo della LM in inglese "Public and Business Communication and Advertising";
- b) la designazione dei docenti di riferimento (proff. S. Battini, R. Gualdo e S. Telve);
- c) la verifica dei requisiti di cui agli artt. 2,3,4,5,6 e 7 del D.M. 544/2007 ("strumenti di verifica della preparazione individuale degli studenti ai fini degli accessi") mediante test selettivo.

Inoltre, il Consiglio di Facoltà, ai fini dell'attivazione del corso di LM in "comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", ha dichiarato che intende avvalersi del piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM. N. 544/07 e dell'allegato tecnico (p.6) della nota ministeriale del 23.01.2008, prot. n. 25.

Su invito del Rettore il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, illustra la relazione che segue:

"Il CINECA ha attivato la procedura per l'inserimento nel sito della Banca dati dell'Offerta Formativa 270 del nuovo corso di Laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", afferente alla Classe LM-59, che l'Università degli Studi della Tuscia intende attivare presso la Facoltà di Scienze Politiche per l'A.A. 2008/2009.

L'accREDITAMENTO del corso di studio - che dovrà essere chiuso in rete entro il 16 giugno 2008 - è subordinato alla verifica del possesso dei seguenti requisiti stabiliti dagli artt. 2, 3, 4, 6 e 7 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (Requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi definite con i DD.MM. 16 marzo 2007), previa acquisizione sugli stessi della relazione favorevole del Nucleo di Valutazione di Ateneo:

- a. requisiti di trasparenza;
- b. requisiti per l'assicurazione della qualità dei processi formativi;
- c. requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere il corso e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che lo caratterizzano;
- d. le regole dimensionali relative agli studenti sostenibili.

Si ricorda che i corsi di studio privi della relazione favorevole del Nucleo non possono essere inseriti nell'Off.F. e, pertanto, non possono essere attivati (art. 9, co. 2 del D.M. n. 270/04).

La sezione dell'Offerta Formativa 270 della Banca dati dispone inoltre di una procedura informatizzata di autovalutazione della sostenibilità dei corsi di studio in relazione alle risorse

disponibili, che permette di verificare il possesso dei requisiti necessari di docenza (requisiti quantitativi e qualitativi).

A seguito dell'esecuzione di tale procedura, effettuata dall'Ufficio Offerta Formativa, il corso di Laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" non risulta in possesso dei "requisiti necessari di docenza" di cui all'art. 4 del D.M. n. 544/07, specificati nell'allegato B al predetto decreto. Infatti la docenza disponibile della Facoltà di Scienze Politiche (n. 6 docenti) è numericamente inferiore alla docenza minima necessaria per l'attivazione del corso di laurea magistrale (n. 8 docenti).

L'Ateneo, come stabilito dall'art. 5 del D.M. n. 544/07 e in base alle indicazioni operative di cui all'allegato tecnico (p. 6) della nota ministeriale del 23.01.2008, prot. n. 25, per consentire l'attivazione del corso di LM in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" può adottare - in carenza dei requisiti minimi di docenza di cui all'art. 4 del D.M. n. 544/07 e se in possesso di quelli stabiliti dal D.M. n. 15/2005 e successive modificazioni - un piano di raggiungimento dei predetti requisiti della durata massima di cinque anni a decorrere dall'anno accademico di prima attivazione del corso, purchè non venga aumentato il numero di corsi complessivamente attivati. Il piano di raggiungimento deve essere deliberato dal Senato Accademico, previa delibera conforme del Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche.

L'attuazione del piano di raggiungimento viene monitorata dal C.N.V.S.U. il quale fornisce ai Nuclei di Valutazione le indicazioni per la predisposizione della loro relazione ai fini dell'inserimento annuale dei corsi di studio nella Off.F.. Le Università che adottano i piani di raggiungimento non possono aumentare i corsi di studio complessivamente attivati fino al raggiungimento dei requisiti necessari di docenza per i corsi interessati (art. 5, co. 3 del D.M. n. 544/07).

La procedura informatizzata per la sottoscrizione del piano di raggiungimento verrà attivata dal CINECA successivamente all'inserimento del corso di studio in oggetto nella Banca dati dell'Offerta Formativa 270 (precisamente dopo il 16 giugno 2008).

Il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, nella seduta del 4 giugno 2008, ai fini dell'attivazione del corso di LM in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", ha dichiarato di avvalersi del piano di raggiungimento previsto dall'art. 5 del D.M. n. 544/07.

Il Nucleo di Valutazione interna di questo Università, nell'adunanza dell' 11 giugno 2008, sulla base della citata delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, ha proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione del corso di laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", le cui risultanze sono contenute nella relazione allegata (All. 1).

Una sintesi della relazione del Nucleo verrà inserita tra le informazioni necessarie richieste per l'inserimento del corso di studio in argomento nella Banca dati dell'Offerta Formativa 270.

Premesso quanto sopra e vista la relazione favorevole formulata dal Nucleo di Valutazione, si chiede al Senato Accademico:

- per consentire l'attivazione del corso di LM in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", di adottare il piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza della durata massima di cinque anni a decorrere dall'anno accademico di prima attivazione del corso;

- di deliberare l'attivazione del corso di Laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" - Classe LM-59, presso la Facoltà di Scienze Politiche per l'A.A. 2008/2009".

Escono dalla sala della riunione il prof. L. Rapone ed il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico, vista la relazione favorevole del Nucleo di Valutazione interna dell'11 giugno 2008, delibera:

- per consentire l'attivazione del corso di LM in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità", di adottare il piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza della durata massima di cinque anni a decorrere dall'anno accademico di prima attivazione del corso;
- di attivare il corso di Laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" - Classe LM-59, presso la Facoltà di Scienze Politiche per l'A.A. 2008/2009.

6. DIFENSORE DEGLI STUDENTI, TRIENNIO ACCADEMICO 2007 – 2010 (ART. 19 STATUTO DI ATENEIO).

Il Rettore informa che, in vista dell'incontro previsto per il prossimo 16 giugno con i rappresentanti degli studenti in S.A. ed in C.d.A. e del Presidente del Senato degli Studenti con il Pro-Rettore Vicario, l'argomento verrà trattato in occasione della prossima riunione.

Il Senato Accademico prende atto.

10. RELAZIONE ATTIVITÀ IN FAVORE DEGLI STUDENTI DISABILI.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Saverio Senni, Delegato per la disabilità studentesca.

Il Rettore esprime un particolare ringraziamento al prof. Senni per l'impegno profuso in qualità di delegato con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità.

Il prof. Senni ringrazia il Rettore per l'invito all'odierna riunione che gli consente di informare il Senato Accademico sulle attività dell'Ateneo in favore degli studenti disabili; ringrazia altresì i Referenti di Facoltà, il Direttore Amministrativo, i rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, quali componenti del Tavolo di lavoro, per la preziosa collaborazione alla definizione e realizzazione dei programmi di intervento in favore degli studenti disabili. Passa quindi ad illustrare l'argomento come da relazione che segue.

Premessa

La presente relazione illustra sinteticamente ai componenti del Senato Accademico, riuniti il giorno 13 giugno 2008, le linee di intervento del servizio per gli studenti con disabilità iscritti all'Università degli Studi della Tuscia.

1. Introduzione

L'avvio del Servizio per gli studenti con disabilità risale al 2000 a seguito dell'approvazione della Legge 17/99 che istituiva la figura del Delegato del Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione nell'ateneo e stanziava risorse finanziarie per sostenere tali iniziative.

A seguito dell'intervento normativo citato gradualmente tutte le università italiane hanno istituito la figura del Delegato del Rettore per gli studenti con disabilità e nel seno della CRUI nel 2001 si è costituita la CNUDD – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità – come organismo in grado di rappresentare la politica e le attività delle Università Italiane nei confronti degli studenti disabili e delle problematiche connesse alla disabilità.

La gran parte degli atenei italiani, in particolare quelli di medio-grande dimensione, ha istituito anche un Ufficio per la disabilità, con personale dedicato per il supporto alle attività del Delegato.

Attualmente la CNUDD è presieduta dal prof. Paolo Valerio dell'Università di Napoli Federico II.

Le principali attività della CNUDD si sono sviluppate nella predisposizione di Linee Guida, relativamente a diversi aspetti degli interventi nei confronti degli studenti con disabilità, nonché di *advocacy* nei confronti del MIUR.

2. Il Tavolo di Lavoro per gli studenti con disabilità dell'Università della Tuscia

La funzione di Delegato per gli studenti disabili è stata tenuta dal prof. Luciano Osbat per il periodo 2000-2005 e dal prof. Saverio Senni dal 2006 ad oggi.

Successivamente all'istituzione del Delegato del Rettore dell'Università della Tuscia veniva istituito anche un Tavolo di Lavoro che attualmente risulta composto dai seguenti componenti:

Prof. Saverio Senni (Delegato del Rettore)

Dr. Arch. Giovanni Cucullo (Direttore Amministrativo)

Prof. Andrea Genovese (referente per la Facoltà di Scienze Politiche)

Prof. Enrico Maria Mosconi (referente per la Facoltà di Economia)

Prof.ssa Daniela Willems (referente per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN.)

Prof. Angelo Cavallo (referente per la Facoltà di Lingue)

Prof. Luciano Osbat (referente per la Facoltà di Beni Culturali)

Sig.ra Maria Rita Rocchi (personale tecnico-amministrativo)

Sig. Augusto Sassari (personale tecnico-amministrativo)

Sig. Alessandro Maria Telli (rappresentante degli studenti)

Sig. Riccardo Ziaco (rappresentante degli studenti)

dott.ssa Chiara Scalesse (consulente esterno per le problematiche psicologiche)

Il Tavolo di Lavoro si riunisce periodicamente per definire le linee strategiche dei servizi offerti, discutere specifiche problematiche di singoli studenti, ripartire le risorse finanziarie rese disponibili dal MIUR e dal bilancio dell'Ateneo, tra i vari utilizzi.

3. I servizi offerti

I servizi regolarmente offerti per gli studenti con disabilità sono presentati nel sito web di Ateneo, nello spazio dedicato agli Studenti. I servizi attivati riguardano:

- *Accompagnamento interno agli spazi universitari.*

Questo servizio può consistere sia nell' accompagnamento dello studente disabile (dal cancello d' ingresso della Facoltà all' interno della struttura universitaria), sia nell' assistenza dello studente disabile per quanto riguarda la partecipazione alle lezioni universitarie, colloqui con i docenti e lo svolgimento della tesi di laurea.

- *Consulenza e supporto psicologico.*

Il servizio consiste nella possibilità per lo studente di usufruire, nel pieno rispetto della privacy, di un sostegno di carattere psicologico come contributo al superamento di momenti di difficoltà che possano pregiudicarne il completamento del percorso di studio.

- *Fornitura di attrezzature informatiche e di ausili alla didattica.*

Al fine di agevolare il coinvolgimento nelle attività formative e di studio gli studenti disabili che ne facciano richiesta possono ricevere in comodato dall'Università della Tuscia sia apparecchiature informatiche a loro domicilio per seguire le iniziative dell' Università e per i contatti con i docenti (computer da tavolo, computer portatili), sia apparecchiature specializzate per la migliore fruizione delle attività universitarie .

- *Altri servizi.*

- Realizzazione dello Sportello LaureAbili che fornisce orientamento agli studenti con disabilità.
- Rapporti con le scuole pubbliche superiori della Regione Lazio per lo scambio di informazioni riguardo alla situazione degli studenti con disabilità.
- Azione di sensibilizzazione del corpo docente sul tema dell' integrazione delle persone con disabilità nell' ambito dello studio e del lavoro.
- Organizzazione di incontri studio e convegni sul tema della disabilità in ambito universitario e post-universitario.
- Azioni di informazione sulle agevolazioni finanziarie e sui contributi economici previsti dalle Segreterie studenti di facoltà e dall'Azienda per il Diritto allo Studio (ADISU).

4. I dati sugli studenti con disabilità iscritti all'Università della Tuscia

Questo Ateneo, come tutti gli atenei italiani, riconosce agli iscritti con disabilità (invalidità) certificata superiore al 66% l'esonero totale dal pagamento delle tasse di iscrizione e dei contributi universitari. Riconosce inoltre una riduzione del 50% dei contributi universitari agli studenti con grado di disabilità compreso tra il 40 ed il 66%.

I dati sugli iscritti appartenenti a queste due categorie hanno mostrato una significativa dinamica di crescita negli ultimi anni, passando da 45 iscritti nell' A.A. 2002/3 ai 145 del 2007/8.

Il grafico 1 allegato evidenzia tale andamento per il periodo 2002-2007.

Attualmente risultano iscritti 145 studenti con disabilità certificata, 95 dei quali con grado di disabilità oltre il 66%. Le tipologie di disabilità non sempre sono ricavabili dalle certificazioni presentate. Ciò rende difficoltoso ricostruire un quadro dei potenziali bisogni di tali studenti.

La distribuzione per Facoltà degli studenti con disabilità è riportata nel presente prospetto:

Facoltà	Iscritti con disabilità 2007/08
Agraria	15
Beni Culturali	22
Economia	16
Lingue	18
Scienze MM.FF.NN.	12
Scienze Politiche	33
Interfacoltà	29

5. I dati sugli studenti con disabilità laureati all'Università della Tuscia

Finalità principale delle azioni e degli interventi per gli studenti con disabilità è quella di fornire tutti i sostegni necessari al fine di condurre gli stessi al positivo completamento del percorso universitario. E' utile dunque esaminare i dati sugli studenti con disabilità che si sono laureati alla Tuscia nel periodo 2002-2007. Tale informazione è rappresentata nel grafico 2 allegato alla presente relazione. La modesta entità dei laureati con disabilità rispetto al numero degli studenti iscritti riflette il naturale scarto temporale tra anno anno di iscrizione e anno della laurea. In altri termini, gli studenti laureatisi in questi ultimi anni si sono iscritti, in anni in cui le immatricolazioni di studenti disabili erano molto limitate.

6. Le risorse finanziarie

I fondi gestiti dal Tavolo di Lavoro per gli studenti con disabilità per erogare i servizi sopra illustrati provengono in parte dal MIUR, come previsto dalla legge 17/99, in parte dal bilancio dell'Ateneo.

Le risorse finanziarie erogate dal Ministero sono state molto variabili nel corso degli anni, come evidenziato dal grafico allegato alla presente relazione.

Il Ministero, nella ripartizione tra gli Atenei italiani delle risorse stanziata a livello nazionale per il 2007, come per gli anni precedenti, ha tenuto conto sostanzialmente di 3 criteri:

- il numero di studenti iscritti (totali e con disabilità)
- la capacità di spesa, misurata dal rapporto speso/finanziato nel periodo 1999-2006
- la qualità di specifici progetti inerenti il sostegno agli studenti con disabilità.

Sebbene i fondi ministeriali pervenuti alla sede della Tuscia si siano dimostrati piuttosto variabili è osservabile una linea di tendenza in crescita (tracciata sul grafico), che almeno in parte ha seguito l'andamento crescente fatto registrare dalle iscrizioni degli studenti con disabilità.

Per quello che può valere un dato medio tra valori così oscillanti, l'assegnazione ministeriale media annua nel periodo 1999-2007 è stata di circa 33.500 euro.

Alcune considerazioni per il miglioramento dei servizi offerti

Le dimensioni del nostro Ateneo si riflettono ovviamente sul numero di studenti con disabilità che, in rapporto alla maggior parte degli altri atenei italiani, risulta contenuto. Ciò ha determinato il prevalere, da parte del Delegato e dei collaboratori delle varie Facoltà, di modalità di intervento quasi personalizzate, ovvero calibrate sulle specifiche necessità e bisogni che un numero molto limitato di studenti con disabilità ha, nel corso degli anni, sottoposto all'attenzione del Servizio. Se, da una parte, questo approccio ha consentito di fornire risposte le più vicine possibile alle problematiche sollevate dagli studenti con disabilità, dall'altra spesso ha comportato un impegno di tempo e di lavoro che il docente referente, a ragione degli impegni didattici e di ricerca, non sempre riesce a dedicare.

Il rafforzamento delle azioni del Servizio nei confronti degli studenti con disabilità rappresenta un obiettivo prioritario per il Delegato e condiviso da tutti i componenti del Tavolo. Tale rafforzamento però richiede anche l'ideazione di una nuova forma di supporto tecnico-organizzativo al Delegato che in altri Atenei viene chiamato Ufficio per la disabilità, dotato di risorse e competenze in grado di aiutare il Delegato nell'attuazione delle proprie funzioni.

Tra i molti aspetti sui quali occorre intensificare gli impegni il prof. Senni si limita a citarne due.

Il primo riguarda la barriere architettoniche. Si tratta di una questione che teoricamente non compete al Tavolo di Lavoro, ma con la quale chi segue gli studenti con disabilità, in modo particolare quelli con difficoltà motorie, si è trovato più volte a confrontarsi.

Le nostre sedi inserite nel contesto di edifici storici presentano, come spesso accade in queste situazioni, una pluralità di barriere architettoniche per la cui rimozione è auspicabile uno sforzo anche finanziario specifico e straordinario da parte dell'Ateneo. Recentemente è stato effettuato un approfondito sopralluogo presso la Facoltà di Economia, sollecitato da una studentessa non deambulante che ha letteralmente indicato una serie di barriere che hanno reso difficile la sua frequenza alle lezioni. Ma analoghe situazioni vengono segnalate nella nuova sede della Facoltà di Lingue e anche negli edifici delle Facoltà che operano nel polo di Riello.

La seconda questione su cui il Tavolo intende avviare una specifica iniziativa riguarda l'entrata nel mercato del lavoro dei laureati con disabilità. A partire da rapporti in essere di carattere informale realizzati con il Centro per l'Impiego della Provincia di Viterbo – Ufficio per il Collocamento Mirato – che hanno consentito un'assunzione a tempo indeterminato di un nostro laureato con disabilità presso un'impresa vivaistica viterbese, ed in sinergia con le altre iniziative che l'Ateneo sta realizzando per l'avvio al lavoro dei laureati, si intende avviare azioni volte a fornire supporto ai nostri laureati con disabilità nella ricerca delle migliori possibilità di impiego, coerenti con il percorso formativo svolto.

L'iniziativa rappresenterà il seguito coerente del convegno "LaureAbili" realizzato in passato dal Tavolo di Lavoro per gli Studenti con Disabilità.

Grafico 1 - Studenti con disabilità iscritti all'Università della Tuscia

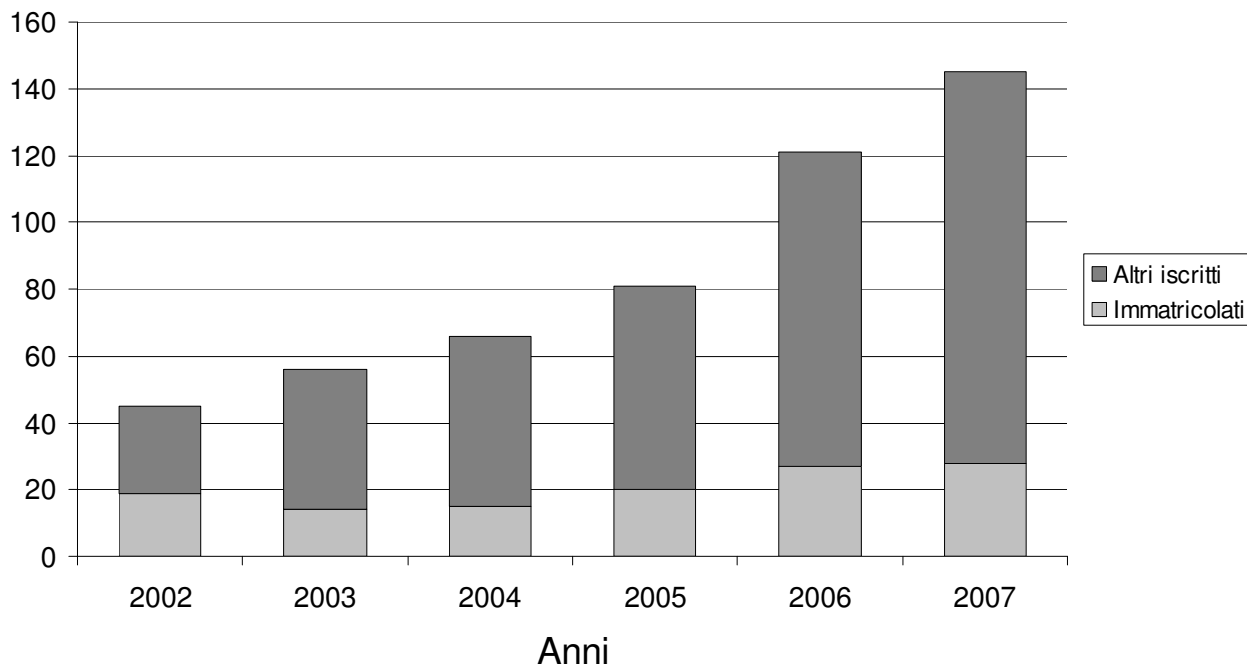


Grafico 2 - Laureati con disabilità dell'Università della Tuscia

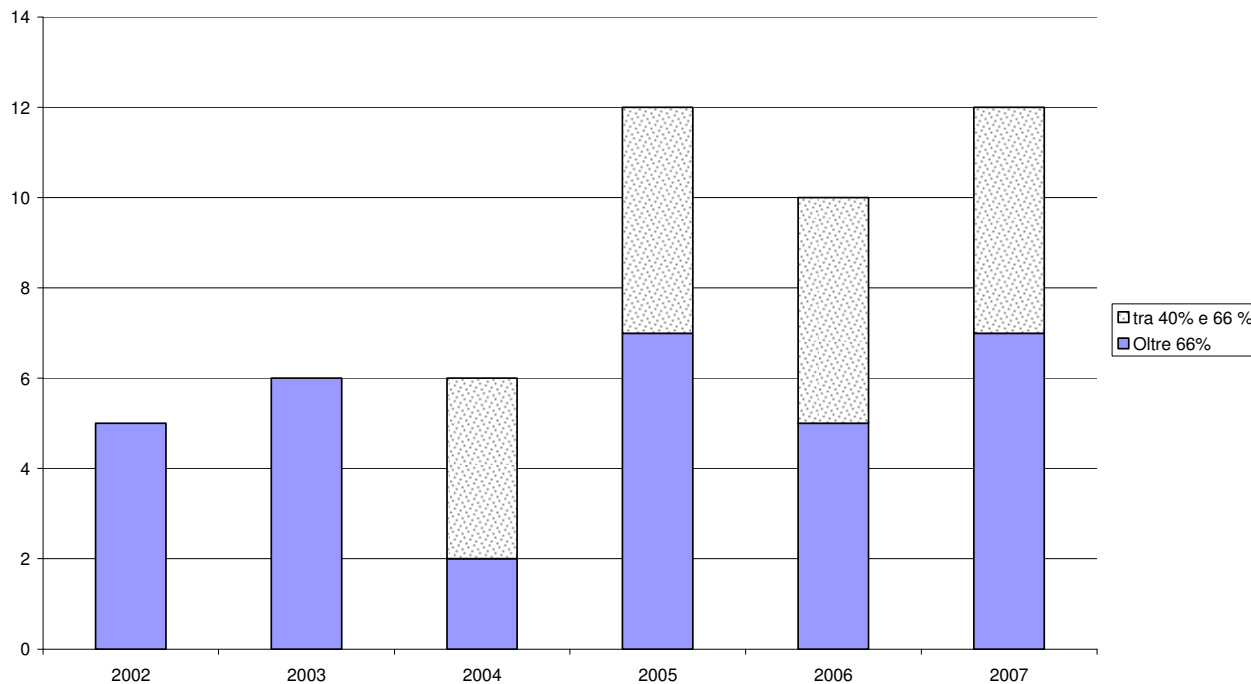
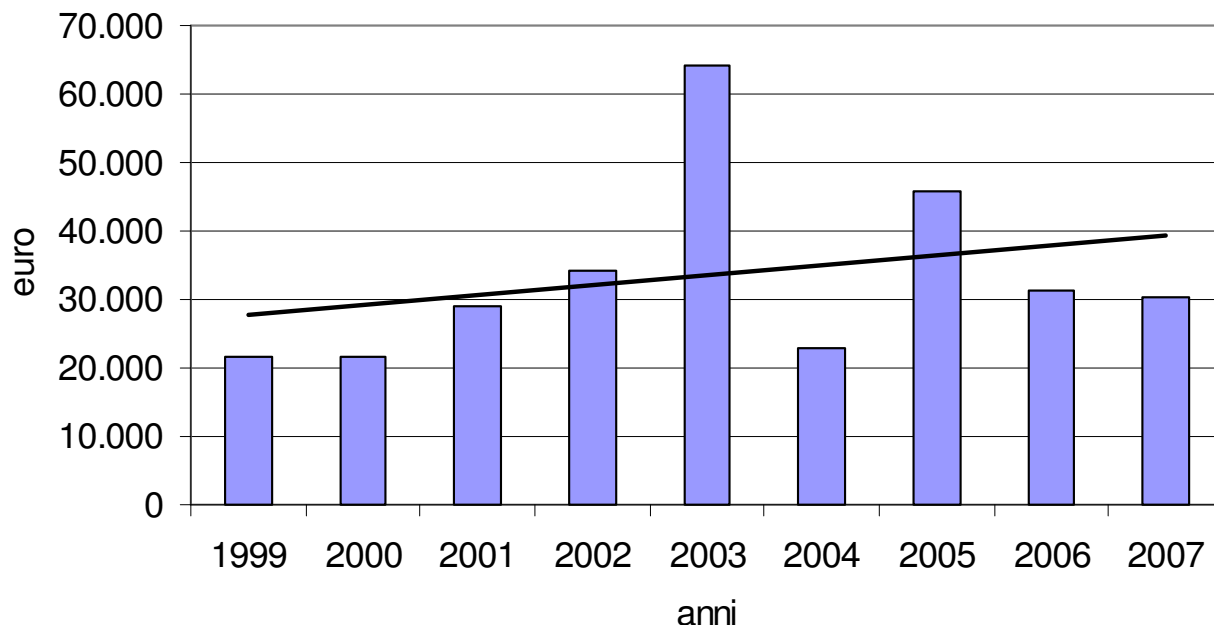


Grafico 3 - Assegnazioni ministeriali Legge 17/99



Il prof. Platania ringrazia il prof. Senni per l'esposizione della dettagliata relazione. Fa notare la piena collaborazione della Facoltà di Lingue ad individuare tutte le misure possibili all'integrazione degli studenti nell'ambiente universitario e, in particolare, ricorda i frequenti incontri tenutesi con la dott.ssa Scalesse, componente del Tavolo di lavoro con funzioni di esperta psicologa. Osserva altresì come gran parte delle barriere architettoniche segnalate presso la Facoltà di Lingue siano state superate mediante il celere intervento del Direttore Amministrativo. Infine rivolge un particolare ringraziamento al Rettore per l'attenzione manifestata nei confronti degli studenti disabili, che non mancano di dimostrare gratitudine e riconoscenza per la realizzazione delle iniziative in loro favore.

Il prof. Bosco ringrazia i componenti del Tavolo di lavoro per la realizzazione degli interventi intrapresi nei confronti degli studenti disabili. Coglie l'occasione per segnalare possibili problematiche presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. per la fruibilità dei laboratori da parte di studenti che presentano difficoltà motorie.

Il prof. Ferrari Zumbini ringrazia il Delegato del Rettore e i referenti delle Facoltà che collaborano alle attività del Tavolo di lavoro. Fa notare che le problematiche riscontrate nella fase di avvio della Facoltà di Scienze Politiche risultano superate. Evidenzia infine l'opportunità di prevedere ulteriori finanziamenti finalizzati all'inserimento di studenti non udenti.

Il prof. Senni fa osservare che le modalità di intervento adottate finora sono state calibrate sulle specifiche necessità e bisogni sottoposte all'attenzione del Servizio da un limitato numero di studenti nel corso degli anni. Per quanto riguarda l'inserimento di studenti non udenti osserva che

potrà essere esaminata l'adozione di soluzioni tecnologiche che non richiedono un largo impegno economico.

Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, ringrazia infine il prof. S. Senni per la formalizzazione di una convenzione quadro con la ASL di Viterbo per la realizzazione di iniziative e di progetti di collaborazione volti a promuovere, tra l'altro, attività terapeutico-riabilitative, di reinserimento sociale ed integrazione lavorativa di soggetti disabili. L'accordo convenzionale sarà sottoposto all'attenzione del Senato in occasione di una prossima riunione.

Esce dalla sala riunione il prof. S. Senni.

Il Senato Accademico prende atto favorevolmente delle linee di intervento del servizio per gli studenti con disabilità iscritti all'Ateneo della Tuscia.

5. ASSEGNI DI RICERCA 2008: RIPARTIZIONE COFINANZIAMENTO MIUR-ATENEIO.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente della I Divisione, che illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Ricerca e Liaison Office.

“Il Consiglio di Amministrazione in fase di approvazione del Bilancio preventivo 2008 ha stanziato per l'attivazione/rinnovo degli assegni di ricerca 2008 una somma totale di € 234.000,00 sul capitolo F.S. 1.01.09 “spese per assegni di ricerca L. 449/97”. Sul medesimo capitolo di bilancio è stata inoltre iscritta l'assegnazione ministeriale 2007 (lettera M.U.R., DGU - Ufficio III del 26 luglio 2007 n. prot. 852) pari a € 175.300,00, determinata dal MUR in applicazione dei criteri indicati all'art. 5 del D.M. n. 198 del 23.10.2003 e sulla base di quanto dallo stesso rilevato dalla Banca dati sugli assegni di ricerca di questo Ateneo. Pertanto il totale complessivo delle risorse MUR-Ateneo disponibili sul capitolo di bilancio F.S. 1.01.09 “Spese per assegni di ricerca L. 449/1997” da ripartire ai Dipartimenti ammonta a 409.300,00 euro.

Il Senato Accademico negli ultimi anni ha ripartito gli oneri della spesa complessiva per il cofinanziamento degli assegni di ricerca stabilendo un impegno percentuale a carico dei fondi MUR-Ateneo pari al 60% e a carico delle strutture dipartimentali pari al 40%. Per la determinazione della quota di cofinanziamento da assegnare ai singoli dipartimenti il Senato Accademico ha stabilito di ripartire $\frac{1}{4}$ del cofinanziamento MUR-Ateneo in modo proporzionale al numero dei docenti afferenti ai singoli dipartimenti, quale risulta agli atti dell'Ufficio Personale Docente (situazione aggiornata al 06.06.2008), e suddividere i restanti $\frac{3}{4}$ in modo proporzionale all'entità dei fondi di ricerca gestiti da ogni dipartimento nell'ultimo esercizio finanziario.

Rilevata l'estrema eterogeneità dei criteri utilizzati dai dipartimenti per l'indicazione delle risorse finanziarie per attività di ricerca, l'Ufficio ha utilizzato al fine di operare con grandezze omogenee i dati risultanti dal quadro E 2 e E 2.1 “Incassi per ricerca scientifica e attività in conto terzi” forniti dalle strutture per il Comitato per la valutazione del sistema universitario (rilevazione 2008), le cui somme sono state estratte dai bilanci di competenza dell'esercizio 2007.

L'applicazione dei criteri sopra esposti determina per il 2008 la ripartizione del cofinanziamento MUR-Ateneo illustrata nella tabella 1 che segue.

DIPARTIMENTI	AFFERENZE	FONDI GESTITI PER RICERCA	1/4COFIN MUR ATENEO	3/4 COFIN MUR ATENEO	ASSEGNAZIONE 2008
DISAFRI	11	3.813.000,00	3.506,46	89.631,35	93.137,81
CICLAMO*	25	129.000,00	7.969,23	3.032,37	11.001,60
DABAC	40	1.279.000,00	12.750,76	30.065,17	42.815,93
DAF	12	507.000,00	3.825,23	11.917,94	15.743,17
DEAR	9	840.000,00	2.868,92	19.745,70	22.614,62
DECOS	29	1.665.000,00	9.244,30	39.138,79	48.383,09
DIPAN	8	1.303.000,00	2.550,15	30.629,33	33.179,49
DIPROP	13	781.000,00	4.144,00	18.358,80	22.502,79
DIPROV	12	602.000,00	3.825,23	14.151,08	17.976,31
DISA	20	578.000,00	6.375,38	13.586,92	19.962,30
DISCOVABESA	17	475.000,00	5.419,07	11.165,72	16.584,79
DISCUTEDO*	10	199.000,00	3.187,69	4.677,85	7.865,54
DISGIU*	13	62.000,00	4.144,00	1.457,42	5.601,42
DISMA*	15	170.000,00	4.781,54	3.996,15	8.777,69
DISTA*	9	70.000,00	2.868,92	1.645,47	4.514,40
DISTATEQ	26	191.000,00	8.287,99	4.489,79	12.777,79
DISU*	23	97.000,00	7.331,69	2.280,16	9.611,84
GEMINI*	12	204.000,00	3.825,23	4.795,38	8.620,61
DISCOM*	17	94.000,00	5.419,07	2209,64	7.628,71
	321	13.059.000,00	102.324,85	306.975,04	409.299,89

L'Ufficio Ricerca e *Liaison Office*, considerato che la quota minima prevista dal D.M. 45 del 26/02/2004 per il costo annuo di un assegno di ricerca ammonta ad € 16.138,00 al netto dei soli oneri a carico dell'amministrazione erogante e visto l'incremento al 24,72% dell'aliquota contributiva INPS stabilito dall'art. 1 c. 79 della Legge 24.12.2007 n. 247 che ha comportato la determinazione di un importo lordo per un assegno di ricerca annuo pari ad € 18.798,00, propone di destinare ai dipartimenti la quota minima di € 11.280,00 in modo da garantire a tutte le strutture il cofinanziamento del 60% di almeno un assegno di ricerca.

L'Ufficio Ricerca e *Liaison Office* propone pertanto al Senato Accademico di rideterminare gli importi da assegnare ai dipartimenti per il cofinanziamento degli assegni di ricerca scorporando dal fondo complessivo di 409.300,00 euro la somma di € 90.240,00, da suddividere esclusivamente tra i dipartimenti più disagiati (vedi asterisco nella tabella 1) in modo da consentire a ciascuno di loro di ricevere il cofinanziamento di un assegno di ricerca, e ripartire poi la restante somma di € 319.060,00 tra le rimanenti strutture, applicando i criteri dei $\frac{3}{4}$ in base ai fondi gestiti per la ricerca e $\frac{1}{4}$ in base alle afferenze.

L'applicazione del criterio proposto dall'Ufficio Ricerca e *Liaison Office* determina per il 2008 la ripartizione del cofinanziamento MUR-Ateneo illustrata nella tabella che segue.

Tabella 2

DIPARTIMENTI	AFFERENZE	FONDI GESTITI PER RICERCA	QUOTA FISSA	25% di 319.060	75% di 319.060	ASSEGNAZIONE 2008	N. A.R.
DISAFRI	11	3.813.000,00		4.453,88	75.821,16	80.275,05	7,12
CICLAMO			11.280,00			11.280,00	1,00
DABAC	40	1.279.000,00		16.195,94	25.432,80	41.628,74	3,69
DAF	12	507.000,00		4.858,78	10.081,65	14.940,43	1,32
DEAR	9	840.000,00		3.644,09	16.703,32	20.347,41	1,80
DECOS	29	1.665.000,00		11.742,06	33.108,38	44.850,43	3,98
DIPAN	8	1.303.000,00		3.239,19	25.910,04	29.149,23	2,58
DIPROP	13	781.000,00		5.263,68	15.530,11	20.793,79	1,84
DIPROV	12	602.000,00		4.858,78	11.970,72	16.829,50	1,49
DISA	20	578.000,00		8.097,97	11.493,48	19.591,45	1,74
DISCOVABESA	17	475.000,00		6.883,27	9.445,33	16.328,61	1,45
DISCUTEDO			11.280,00			11.280,00	1,00
DISGIU			11.280,00			11.280,00	1,00
DISMA			11.280,00			11.280,00	1,00
DISTA			11.280,00			11.280,00	1,00
DISTATEQ	26	191.000,00		10.527,35	3.798,02	14.325,37	1,27
DISU			11.280,00			11.280,00	1,00
GEMINI			11.280,00			11.280,00	1,00
DISCOM			11.280,00			11.280,00	1,00
	197	12.034.000,00	90.240,00	79.765,00	239.295,01	409.300,00	36,29

Il Rettore evidenzia come dallo schema di ripartizione del cofinanziamento MIUR-Ateneo risultino chiaramente le diverse capacità di trainare risorse finalizzate alla ricerca tra i dipartimenti scientifici e quelli umanistici. E' necessario che i colleghi comprendano che l'incremento del volume della ricerca costituisce un elemento decisivo nell'assegnazione delle risorse ministeriali e quindi di Ateneo. Ricorda inoltre il ruolo che verranno ad assumere i dipartimenti all'interno del Senato Accademico con la nuova *governance*, da cui deriva la necessità per i dipartimenti di tipo umanistico di dimostrare una maggiore capacità di traino di finanziamenti per attività di ricerca non solo dal punto di vista qualitativo ma anche quantitativo.

La prof.ssa Andaloro concorda con l'osservazione del Rettore circa il palese divario di finanziamenti spettanti ai dipartimenti determinato dalle diverse capacità di traino di fondi connessi alla ricerca. Fa notare che in alcuni casi anche Facoltà di tipo umanistico potranno avvalersi di elementi di crescita quantitativa, ma a suo avviso una ottimizzazione delle risorse sarà possibile solo a seguito della razionalizzazione dei Dipartimenti, la cui composizione dovrà contemplare un numero più congruo di docenti.

Il prof. Bosco, dopo aver sottolineato l'esiguità dei finanziamenti destinati alla ricerca di base, fa presente che per la ripartizione delle risorse in questione deve essere individuata una linea politica condivisibile da tutte le componenti dell'Ateneo; in particolare ritiene che debbano essere

applicati i parametri derivanti dalla valutazione da integrare con criteri interni che assicurino finanziamenti a tutti i Dipartimenti a salvaguardia degli equilibri tra le diverse componenti dell'Ateneo.

Il prof. Platania ringrazia il Rettore per la presentazione dell'odierna proposta che presta attenzione nei confronti dei dipartimenti più disagiati mediante il cofinanziamento di almeno un assegno di ricerca. Fa presente però che le tabelle illustrano in modo asettico una realtà non rispondente a verità. Ritieni infatti che, a fronte del serio lavoro e delle prestigiose pubblicazioni di alcuni dipartimenti umanistici, non corrisponda la giusta valutazione con l'applicazione degli attuali parametri. Auspica pertanto che per la ripartizione delle risorse in questione, in futuro, vengano individuati parametri non basati unicamente su formule matematiche a tutela dell'attività di ricerca che si svolge presso le Facoltà umanistiche.

Il prof. Ricci osserva la possibilità di creare connessioni tra progetti di ricerca umanistica e progetti di ricerca di tipo ambientalistico, creando in tal modo collegamenti tra ricerca applicata e settori umanistici.

Il Rettore in conclusione sottolinea come dall'esame dell'argomento in discussione siano emerse le seguenti considerazioni:

1. il volume dei fondi di ricerca (circa 1/3 del FFO) nel bilancio dell'Ateneo rappresenta uno degli elementi più significativi;
2. risulta necessario procedere ad accorpamenti di dipartimenti anche in considerazione del basso coefficiente di ricerca di alcune strutture;
3. risulta opportuno incentivare la presentazione di ricerche interdisciplinari prevedendo il finanziamento di almeno un progetto;
4. in vista della riforma della *governance* dell'Ateneo è necessario che pervengano dai dipartimenti proposte di autovalutazione, al fine di dimostrare la capacità dell'Ateneo di sottoporsi autonomamente a processi di autovalutazione senza imposizione di criteri esterni.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa A. Moscatelli.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 499;

VISTO il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con Decreto Rettorale n. 603 del 6 agosto 1998 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 1 del D.M. 26 febbraio 2004 che ridetermina l'importo lordo annuo degli assegni di ricerca di cui all'art. 51, comma 6, L. 449/97 in una somma compresa tra un minimo di € 16.138 ed un massimo di € 19.367 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante;

VISTO l'art. 1 c. 79 della Legge 24.12.2007 n. 247 che dispone l'aliquota contributiva pensionistica del 24.72% per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della L. 335/95 non assicurati ad altre forme obbligatorie,

delibera:

➤ la ripartizione del cofinanziamento MUR–Ateneo 2008 come da seguente tabella:

DIPARTIMENTI	AFFERENZE	FONDI GESTITI PER RICERCA	QUOTA FISSA	25% di 319.060	75% di 319.060	ASSEGNAZIONE 2008	N. A.R.
DISAFRI	11	3.813.000,00		4.453,88	75.821,16	80.275,05	7,12
CICLAMO			11.280,00			11.280,00	1,00
DABAC	40	1.279.000,00		16.195,94	25.432,80	41.628,74	3,69
DAF	12	507.000,00		4.858,78	10.081,65	14.940,43	1,32
DEAR	9	840.000,00		3.644,09	16.703,32	20.347,41	1,80
DECOS	29	1.665.000,00		11.742,06	33.108,38	44.850,43	3,98
DIPAN	8	1.303.000,00		3.239,19	25.910,04	29.149,23	2,58
DIPROP	13	781.000,00		5.263,68	15.530,11	20.793,79	1,84
DIPROV	12	602.000,00		4.858,78	11.970,72	16.829,50	1,49
DISA	20	578.000,00		8.097,97	11.493,48	19.591,45	1,74
DISCOVABESA	17	475.000,00		6.883,27	9.445,33	16.328,61	1,45
DISCUTEDO			11.280,00			11.280,00	1,00
DISGIU			11.280,00			11.280,00	1,00
DISMA			11.280,00			11.280,00	1,00
DISTA			11.280,00			11.280,00	1,00
DISTATEQ	26	191.000,00		10.527,35	3.798,02	14.325,37	1,27
DISU			11.280,00			11.280,00	1,00
GEMINI			11.280,00			11.280,00	1,00
DISCOM			11.280,00			11.280,00	1,00
	197	12.034.000,00	90.240,00	79.765,00	239.295,01	409.300,00	36,29

➤ fissa al 31 ottobre 2008 il termine per bandire i nuovi assegni di ricerca cofinanziati con le assegnazioni attribuite ai Dipartimenti e per presentare all'Ufficio Ricerca e Liaison Office la programmazione dei nuovi assegni da bandire e di quelli da rinnovare con il cofinanziamento in argomento.

La spesa complessiva a carico dell'Ateneo di € **409.300,00** è da imputare, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, sulle seguenti somme:

- ❖ € 175.300,00 (F.S. 1.01.09) quale assegnazione ministeriale per il cofinanziamento degli assegni di ricerca per l'es. 2007, riassegnata nell'e.f. 2008;
- ❖ € 234.000,00 (F.S. 1.01.09) cofinanziamento dal bilancio universitario e.f. 2008 per assegni di ricerca.

11. SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO (ART. 32 STATUTO) – DETERMINAZIONI.

Il presente argomento è stato ritirato.

12. CENTRO GRANDI ATTREZZATURE (ART. 39 STATUTO) – DETERMINAZIONI.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“1. Premessa

L'Università della Tuscia ha avviato, secondo le modalità previste dall'art. 182, c. 4 lett.b) della Legge Regionale 28 aprile 2006, n. 4, le procedure finalizzate all'assegnazione di fondi regionali per il progetto di “*Riqualificazione ed ammodernamento dei laboratori di Ateneo*”. Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di Grandi Attrezzature.

A tal fine l'Università ha presentato alla Regione Lazio un progetto inteso a sviluppare e a promuovere l'eccellenza scientifica e lo sviluppo di tecnologie avanzate e strategiche da realizzarsi, in particolare, attraverso interventi di creazione e/o riqualificazione di laboratori di ricerca e l'acquisizione di impianti e macchinari.

Gli accordi tra questa Università e la Regione Lazio saranno disciplinati da apposita convenzione. La prima *tranche* di finanziamenti, esauritosi il vaglio da parte della Commissione della Regione, è stata già disposta con determina del Direttore dell'Assessorato allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione della Regione. Tutti i progetti che confluiranno nelle attività del Centro Grandi Attrezzature sono stati approvati ed è già in corso la richiesta relativa alla seconda *tranche* per la quale l'Assessore dell'Innovazione ha garantito l'erogazione entro l'autunno.

L'Ateneo ha individuato come spazio dove ubicare il predetto Centro l'immobile situato nell'Area posta tra la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e la Facoltà di Conservazione dei Beni culturali. Il progetto definitivo per la realizzazione della sede del “Centro Grandi Attrezzature”, predisposto dal Servizio Tecnico secondo le indicazioni fornite dal Prof. Lafiandra, dalla Prof.ssa Andaloro e dal Prof. Zolla, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2008.

Il progetto presentato a suo tempo alla Regione Lazio prevede un cofinanziamento regionale, a valere sul fondo *ex art.* 182, comma 4 lett. b) della legge regionale n. 4/06, fino ad un massimo del 65% del costo complessivo e una restante parte (35%) a carico dell'Università e/o di terzi. Al riguardo si precisa che l'Università potrà disporre di un significativo contributo della Fondazione CaRiVit per concorrere alla copertura del restante 35% della spesa complessiva.

2. Iniziativa per l'istituzione Centro di servizi di Ateneo

Tenuto conto delle considerazioni espresse al precedente punto 1, su iniziativa del Rettore ai sensi dell'art. 39 dello Statuto di Ateneo e con le modalità di cui all'art. 13 del Regolamento Generale di Ateneo, si propone l'istituzione di un Centro di servizi denominato “Centro Grandi Attrezzature” in grado di fornire servizi di particolare complessità e di interesse generale con potenzialità comuni a più strutture di coordinamento scientifico e didattico dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, Facoltà).

Il Centro costituirà il polo scientifico-didattico dell'Università della Tuscia anche per la riqualificazione e l'ammodernamento dei laboratori già esistenti.

Il Centro opererà per la ricerca e lo sviluppo di Ateneo nonché a favore del sistema industriale locale e nazionale offrendo alle imprese e al territorio grandi opportunità di sviluppo economico e sociale.

Il Centro, in prima applicazione, metterà a disposizione l'esperienza di docenti afferenti ad alcuni Dipartimenti dell'Ateneo per l'individuazione di soluzioni basate su dati scientifici analitico-sperimentali ottenuti con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia. I servizi saranno rivolti anche ad enti esterni (imprese, enti pubblici e privati) che necessitano di soluzioni in ordine a problematiche di natura ambientale e di conservazione dei beni culturali come ad esempio incidenti in ambito industriale, inquinamento come riflesso sulla catena alimentare o impatto ambientale, valorizzazione decorazioni pittoriche in contesti architettonici del territorio.

Il Centro, in questa prima fase, interesserà le seguenti aree scientifiche:

- 1) scienze e tecniche agroalimentari,
- 2) monitoraggio e tutela dell'ambiente,
- 3) conservazione e valorizzazione dei beni culturali,
- 4) nano scienze e nanotecnologie.

3. Finalità del Centro Grandi Attrezzature

Il Centro ha le seguenti finalità:

- 1) gestire ed utilizzare le grandi attrezzature in suo possesso fornendo la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai docenti dell'Università degli Studi della Tuscia per lo svolgimento delle loro attività istituzionali di ricerca e di didattica, particolarmente quando si tratti di apparecchiature di elevata complessità, innovative e d'interesse multidisciplinare;
- 2) promuovere, coordinare e gestire servizi di ricerca per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie analitiche avanzate nel campo delle scienze agrarie, beni culturali, chimiche fisiche, biologiche, naturali e mediche;
- 3) promuovere attività di studio e documentazione (corsi e seminari teorico-pratici) sulle applicazioni delle strumentazioni presenti nel Centro nei settori chimico, fisico, naturale, biologico e medico;
- 4) diffondere tra il personale dell'Università degli Studi della Tuscia le conoscenze aggiornate necessarie per l'utilizzo delle proprie attrezzature scientifiche e per l'applicazione di nuove tecnologie, svolgendo attività di consulenza nella messa a punto di tecniche fondate sulle strumentazioni in suo possesso;
- 5) promuovere e coordinare collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati;
- 6) promuovere corsi di formazione di personale appartenente ad Enti esterni pubblici e privati della Regione Lazio;
- 7) fornire prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto di autonomia e dai regolamenti di Ateneo in materia. Enti pubblici e privati possono usufruire dei servizi forniti dal Centro, sia per prestazioni di tipo occasionale sia tramite convenzioni o contratti, subordinatamente alle esigenze interne;
- 8) organizzazione di corsi di aggiornamento tecnico per ricercatori e dottorandi.

Le norme di accesso ai servizi saranno disciplinate dal Regolamento del Centro. Il Centro si doterà anche di apposito tariffario delle prestazioni e dei servizi offerti alle strutture interne ed esterne.

4. Dotazione del Centro Grandi Attrezzature

Le attrezzature saranno acquistate per la maggior parte con nuovi finanziamenti. L'acquisto di nuova strumentazione sarà finanziato per circa due terzi dall'Assessorato allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione della Regione Lazio, per l'altro terzo con il contributo della

Fondazione CaRiVit; per eventuali ulteriori acquisti a completamento si farà fronte con fondi di bilancio dell'Ateneo.

Per il funzionamento del Centro si prevede una dotazione ordinaria media annuale nella misura che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione. Alle risorse erogate dall'Ateneo si potranno aggiungere i proventi derivanti da servizi offerti dal Centro Grandi Attrezzature all'utenza interna ed esterna e dalla commercializzazione di prodotti didattici e scientifici elaborati dal Centro stesso.

5. Organi del Centro Grandi Attrezzature

Gli organi del Centro Grandi Attrezzature saranno configurati ai sensi del comma 2 dell'art. 13 del Regolamento generale di Ateneo:

- un Consiglio composto da almeno cinque membri nominati dal Rettore su designazione delle strutture universitarie che partecipano al Centro. Eventuali successive afferenze sono deliberate, su richiesta degli interessati, dal Consiglio del Centro a maggioranza degli aventi diritto.
Fa parte del Consiglio del Centro una rappresentanza eletta del personale tecnico e amministrativo in numero pari ad un terzo del personale assegnato al Centro. Qualora il personale tecnico e amministrativo afferente al Centro sia pari o inferiore a due, il suddetto personale entra a far parte del Consiglio del Centro senza necessità di elezioni.
Alle sedute del Consiglio partecipa con voto consultivo il segretario amministrativo del Centro.
Su proposta del Rettore, in rapporto a motivate esigenze tecnico-scientifiche, anche su proposta delle strutture interessate, possono essere assegnate a tempo determinato le funzioni di Direttore tecnico, il quale partecipa alle sedute del Consiglio con voto consultivo.
Può assumere la carica di Direttore tecnico un funzionario di ottavo livello o di livello superiore. Il Direttore tecnico viene nominato dal Rettore, su proposta del Direttore amministrativo, sentito il Presidente del Centro.
- un Presidente, eletto dal Consiglio tra i professori di ruolo a tempo pieno che fanno parte del Consiglio stesso.

Nelle more dell'attivazione del Centro i proff. Andaloro, Lafiandra e Zolla sono incaricati di effettuare, d'intesa con il Rettore, tutte le procedure richieste dalla suddetta legge regionale e comunque necessarie e correlate all'attivazione del Centro Grandi Attrezzature.

6. Personale tecnico amministrativo afferente al Centro Grandi Attrezzature

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo, un adeguato svolgimento delle attività del Centro Servizi richiede, oltre al segretario amministrativo, personale tecnico e amministrativo con competenze adeguate alle funzioni da svolgere; il personale sarà assegnato con successivi provvedimenti adottati dagli organi competenti.

In merito, si informa che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20.12.2007, nelle more della ridefinizione delle dotazioni organiche dei dipartimenti, ha previsto che "L'istituendo Centro per le Grandi Attrezzature avrà una dotazione organica specifica, comprensiva di EP, da definirsi con apposita delibera del CdA sulla base dei criteri individuati dal Senato Accademico" (allegato 1)."

Il Rettore coglie l'occasione per ringraziare il prof. Ferrari Zumbini e il Direttore Amministrativo nonché i proff. Andaloro, Lafiandra, e Zolla che hanno condotto, nelle diverse fasi, le attività necessarie per la presentazione del progetto alla Regione Lazio.

Esterna particolare soddisfazione per l'esito dell'iniziativa che rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi del suo mandato rettorale. L'istituzione del Centro Grandi Attrezzature dell'Ateneo e la partecipazione al C.d.A. del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio formalizzata nel mese di luglio 2007 rappresentano, infatti, per l'Università strumenti di crescita e sviluppo nel campo della ricerca e dell'innovazione per favorire la collaborazione con il mondo delle imprese e l'attrazione di risorse esterne. Il Rettore assicura altresì che il Centro Grandi Attrezzature potrà trovare un'ideale collocazione nel campus di Riello, che potrà alleggerirsi anche in funzione del futuro trasferimento della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali presso il Complesso San Pietro. Ricorda che, nell'ambito delle attività che l'Ateneo sta portando avanti per promuovere e valorizzare la ricerca, il prossimo 24 giugno presso l'Aula Magna del Rettorato si terrà una giornata di studio dal titolo "*Dalla ricerca all'impresa spin-off*" in cui verranno discusse le politiche di intervento delle Università a favore della nascita delle imprese innovative e i rapporti tra ricerca, innovazione e imprenditorialità. Il Convegno, che vedrà tra gli altri la partecipazione del Presidente del CNR, dell'Assessore Regionale allo Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo e del Presidente della Filas, rappresenterà un'occasione per presentare quanto sinora realizzato dall'Ateneo per il supporto agli *spin-off* e dibattere con personalità e competenze di primo piano e di rilevanza istituzionale le opportunità e le prospettive per la valorizzazione dell'innovazione e della ricerca.

Si apre un'ampia discussione nel corso della quale emerge da parte dei senatori grande apprezzamento nei riguardi dell'iniziativa intrapresa dal Rettore culminato con l'istituzione del Centro Grandi Attrezzature con rilevanti implicazioni nello sviluppo dell'Ateneo della Tuscia.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni, e in particolare, l'art. 39 (Centri di servizio);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 1373/2000 del 26.10.2000, e in particolare l'art. 13 (Centri interdipartimentali di ricerca e Centri di servizio);

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.8.2001, come modificato, da ultimo, con il decreto rettorale n. 694/07 del 5.9.2007;

CONSIDERATO che, su iniziativa del Rettore, sono in corso le procedure finalizzate all'ottenimento di fondi regionali per l'acquisizione di attrezzature e strumentazioni da allocare in un Centro Grandi Attrezzature con sede in un apposito edificio nel campus di Riello;

CONSIDERATO che, per le finalità di cui sopra, l'Università ha presentato alla Regione Lazio un progetto inteso a sviluppare e a promuovere l'eccellenza scientifica e lo sviluppo di tecnologie

avanzate e strategiche da realizzarsi, in particolare, attraverso interventi di creazione e/o riqualificazione di laboratori di ricerca e l'acquisizione di impianti e macchinari;

CONSIDERATO che gli accordi tra questa Università e la Regione Lazio saranno disciplinati da apposita convenzione;

CONSIDERATO che la prima *tranche* di finanziamenti, esauritosi il vaglio dell'apposita Commissione valutativa della Regione, è stata disposta per 2,7 mln di euro mediante determina del Direttore dell'Assessorato all'Innovazione della Regione;

CONSIDERATO che tutti i progetti che confluiranno nelle attività del Centro Grandi Attrezzature sono stati approvati ed è già in corso la richiesta relativa alla seconda *tranche* per la quale è stata garantita l'erogazione entro l'autunno;

CONSIDERATO che il progetto di ristrutturazione dell'edificio da adibire a sede del Centro di servizi – predisposto con l'ausilio scientifico dei Proff. Andaloro, Lafiandra e Zolla – richiesto dalla Regione per dare piena attuazione ai finanziamenti è stato approvato con delibera del CdA del 30 aprile 2008;

CONSIDERATO che il progetto prevede un cofinanziamento regionale a valere sul fondo ex art. 182, comma 4 lett. b) della legge regionale 04/06 fino ad un massimo del 65% del costo complessivo e una restante parte (35%) a carico dell'Università e/o di terzi;

CONSIDERATO che, oltre ai finanziamenti regionali, l'Università potrà disporre di un contributo della Fondazione CaRiVit. e dell'Università della Tuscia per la copertura del restante 35% della spesa complessiva;

PRESO ATTO che delle predette iniziative il Rettore ha costantemente informato gli Organi di governo (Senato Accademico del 7.5.2007 e del 19.12.2007; Consiglio di Amministrazione del 2.5.2007, del 16.10.2007, del 20.12.2007) ;

RILEVATA la necessità e l'urgenza di istituire, per le finalità di cui sopra, un centro di servizi di Ateneo ai sensi dell'art. 39 dello Statuto e dell'art. 13 del Regolamento Generale di Ateneo, denominato "Centro Grandi Attrezzature" che potrà trovare un'idonea collocazione in un edificio di proprietà dell'Università sito nel Campus di Riello, previa ristrutturazione;

VISTA la relazione illustrativa che forma parte integrante della presente delibera e su proposta del Rettore, si propone:

- l'istituzione del Centro di servizio di Ateneo, quale centro di spesa di tipo "A" e con carattere permanente, denominato "Centro Grandi Attrezzature" ai sensi dell'art. 39 dello Statuto di Ateneo e dell'art. 13 del Regolamento Generale di Ateneo, avente le seguenti finalità:
 1. gestire ed utilizzare le grandi attrezzature in suo possesso fornendo la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai docenti dell'Università degli Studi della Tuscia per lo svolgimento delle loro attività istituzionali di ricerca e di didattica, particolarmente quando si tratti di apparecchiature di elevata complessità, innovative e d'interesse multidisciplinare;

2. promuovere, coordinare e gestire servizi di ricerca per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie analitiche avanzate nel campo delle scienze agrarie, beni culturali, chimiche fisiche, biologiche, naturali e mediche;
3. promuovere attività di studio e documentazione (corsi e seminari teorico-pratici) sulle applicazioni delle strumentazioni presenti nel Centro nei settori chimico, fisico, naturale, biologico e medico;
4. diffondere tra il personale dell'Università degli Studi della Tuscia le conoscenze aggiornate necessarie per l'utilizzo delle proprie attrezzature scientifiche e per l'applicazione di nuove tecnologie, svolgendo attività di consulenza nella messa a punto di tecniche fondate sulle strumentazioni in suo possesso;
5. promuovere e coordinare collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati;
6. promuovere corsi di formazione di personale appartenente ad Enti esterni pubblici e privati della Regione Lazio;
7. fornire prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto di autonomia e dai regolamenti di Ateneo in materia. Enti pubblici e privati possono usufruire dei servizi forniti dal Centro, sia per prestazioni di tipo occasionale sia tramite convenzioni o contratti, subordinatamente alle esigenze interne;
8. organizzazione di corsi di aggiornamento tecnico per ricercatori e dottorandi.

Le norme di accesso ai servizi saranno disciplinate dal Regolamento del Centro. Il Centro si doterà anche di apposito tariffario delle prestazioni e dei servizi offerti alle strutture interne ed esterne.

Il Centro avrà sede in un apposito edificio di proprietà dell'Università sito nel Campus di Riello, previa ristrutturazione.

- la composizione degli Organi:

Il Consiglio composto:

- a) da almeno cinque membri nominati dal Rettore su designazione delle strutture universitarie che partecipano al Centro. Eventuali successive afferenze sono deliberate, su richiesta degli interessati, dal Consiglio del Centro a maggioranza degli aventi diritto.
- b) Fa parte del Consiglio del Centro una rappresentanza eletta del personale tecnico e amministrativo in numero pari ad un terzo del personale assegnato al Centro. Qualora il personale tecnico e amministrativo afferente al Centro sia pari o inferiore a due, il suddetto personale entra a far parte del Consiglio del Centro senza necessità di elezioni.
- c) Alle sedute del Consiglio partecipa con voto consultivo il segretario amministrativo del Centro.
- d) Su proposta del Rettore, in rapporto a motivate esigenze tecnico-scientifiche, anche su proposta delle strutture interessate, possono essere assegnate a tempo determinato le funzioni di Direttore tecnico, il quale partecipa alle sedute del Consiglio con voto consultivo. Può assumere la carica di Direttore tecnico un funzionario di ottavo livello o di livello superiore. Il Direttore tecnico viene nominato dal Rettore, su proposta del Direttore amministrativo, sentito il Presidente del Centro.

Il Presidente, eletto dal Consiglio tra i professori di ruolo a tempo pieno che fanno parte del Consiglio stesso.

- All'attivazione del Centro Grandi Attrezzature quale centro di servizio dell'Ateneo di tipo "A", si darà luogo dopo l'assegnazione del Segretario Amministrativo del Centro stesso e l'individuazione dei docenti che costituiranno il Consiglio del Centro mediante deliberazione dei rispettivi Consigli (una designazione per struttura).
- All'assegnazione del personale tecnico-amministrativo provvederà l'Amministrazione con successivi provvedimenti adottati dagli organi competenti, tenendo conto che il Consiglio di Amministrazione (seduta del 20.12.2007), nelle more della ridefinizione delle dotazioni organiche dei dipartimenti, ha previsto che "L'istituendo Centro per le Grandi Attrezzature avrà una dotazione organica specifica, comprensiva di EP, da definirsi con apposita delibera del CdA sulla base dei criteri individuati dal Senato Accademico" (allegato 1).
- Al finanziamento necessario per le attività del Centro (dotazione) si farà fronte mediante appositi stanziamenti di bilancio tenuto conto delle esigenze che saranno manifestate dagli Organi del Centro, su delibera degli Organi di Governo dell'Ateneo.
- La gestione amministrativo-contabile del Centro è regolata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.8.2001 e successive modificazioni.
- Nelle more dell'attivazione del Centro i proff. Andaloro, Lafiandra e Zolla sono incaricati di effettuare, d'intesa con il Rettore, tutte le procedure richieste dalla suddetta legge regionale e comunque correlate e necessarie all'attivazione del Centro Grandi Attrezzature.
- L'Ufficio Organi Collegiali porrà in essere gli adempimenti di competenza necessari all'attivazione del Centro.

13. VARIE, URGENTI E SOPRAVVENUTE.

Non vi sono argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,55.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Marco Mancini